IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 16

Centesimi 5 in tutto il Regno

LUNEDÌ 17 GENNAIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Uno sguardo indietro.

Poichè siamo in tema di finanze, non sarà male riassumere la vita economica dell'Italia in questi ultimi anni. E per risparmiare parole sarà bene attenersi alle cifre.

Cominciamo dunque dal **bilancio.**

1905-1906:	Entr. eff. L.	1.866.750.000
(consunt.)	Spesa eff. L.	1.781.514.000
	Avanzo L.	85.436.000
1909-1910:	Entr. eff. L.	2.106.040.000
(prevent.)	Spesa eff. L.	2.263.798.000
	Avanzo L.	42.242.000

Come si vede l'*entrata* è aumentata nel quinquennio di L. 299.090.000 - nella ragione cioè del 16.02 0[0.

La *spesa* aumentò di L. 282.284.000 e cioè in ragione del 16.12 0[0.

E qui convien notare come a carico dell'esercizio 1908-909 furono posti:

a) 17 milioni per spese patrimoniali, che il Governo poteva benissimo (legge 24 marzo 1907) passare a carico della Cassa;

b) 40 milioni per spese eccezionali, causate dal terremoto, che il Governo poteva prelevare dagli avanzi del 1907-908.

Laonde, detratti questi 57 milioni di spesa ultra-straordinaria, onde rendere omogenei i termini del confronto, l'aumento della spesa nel quinquennio scende a L. 225,284,000, nella ragione del 12.70 0[0.

***

Dal bilancio finanziario passiamo alla **bilancia commerciale.**

1905.

Importazioni	L. 2,015,775,246
Esportazioni	» 1,705,317,643
Totale	L. 3,721,092,889

1908.

Importaz.	L. 2.913.275.509	+ 897,500.263
Esportaz.	» 1,729,263,357	+ 23,945,714
Totale	L. 4,642,538,866	+ 921,444,977

Nel quadriennio abbiamo dunque avuto un aumento nel movimento commerciale coll'estero di L. 921.445.977, con un aumento percentuale nelle importazioni del 36.90 0[0 e nella esportazione di 1.38 0[0.

Esaminiamo queste cifre nei loro elementi,

Importazioni (Lire)

	1905	*1908*	
Mat. gr.	736.738,728	1,063,556,517	+ 326,817,789
Id. 2ª lav.	433.141,541	560.460.780	+ 127,319.239
Manufatti	145,466,960	310.223.367	+ 364,756.407
Gen. alim.	400.428,017	170,034,845	+ 78,606.828
Tot. L.	2.015.775,246	2.913.275,509	+ 897,500,263

E' notevole, come si vede, l'aumento delle materie greggie importate, ma di pari passo è anche aumentata la importazione dei prodotti fabbricati. Ciò che dimostra, come il materiale ferroviario abbia avuto nell'importazione una parte notevole.

Le esportazioni registrano:

Dimin. nelle mat. greggie	L, 13,042,095
» mat. 2ª lavor.	» 47,368,562
Aumento manufatti	» 16,678,496
» mat. alim.	» 67,677,875
Totale in più	L. 23,945,714

Anche qui convien notare che il 1908 segna in confronto al 1907 una minor esportazione di 219 milioni e 1[2, dovuta alla crisi serica, ossia:

Materie semi-lavorate	L. 161,387,624
Generi alimentari (vini)	» 22,769,844

***

Ed eccoci al **movimento ferroviario** durante gli ultimi quattro anni. Le cifre indicano i prodotti lordi.

1905-906

Viaggiatori	L. 146,440,190
Bagagli	» 7,127,866
Merci	» 230,854,145
Totale	L. 383,422,201

1908-909

Viaggiatori	L. 172,166,319	+ 25,726,129
Bagagli	» 8,141,384	+ 1,013,518
Merci	» 270,530,058	+ 39,675,913
Totale	L. 450,837,761	+ 66,415,560

L'aumento percentuale è dunque stato:

Viaggiatori	14,95 0[0
Bagagli	12,45 0[0
Merci	14,67 0[0

Complessivamente il traffico ferroviario ha avuto nel triennio un aumento di 14,71 0[0.

***

Passiamo dalla terra al mare e vediamo il **movimento della navigazione** durante l'ultimo quadriennio.

1905.

Navi (numero)		208,737
Piroscafi e velieri		
Navi (stazza)	tonn.	80,782,030
Merci	»	19,937,389
Viaggiatori	numero	1,574,391
Equipaggio		3,335,633

1908.

Navi (numero)		280,087	+ 71,350
Navi (stazza)	tonn.	90,120,083	+ 9,338,053
Merci	»	24.443,091	+ 3,505,702
Viaggiatori		2,011,961	+ 437,570
Equipaggio		3,942,995	+ 607,359

L'aumento è quindi indicato dalle seguenti percentuali:

Navi (prosc. e velieri) n. 25.48 0[0.
Id. (id. id.) stazza 10.37 0[0.
Merci (tonnellate) 16.80 0[0.
Viaggiatori (numero) 22.14 0[0.
Equipaggi (numero) 15.40 0[0.

***

Entriamo ora in un'altra branca, che costituisce un altro degli indizi dell'economia nazionale e quindi della ricchezza pubblica: la branca del **risparmio**. E cominciamo dalle *rimesse degli emigranti* durante il quadriennio 1905-908.

1905	L. 118,000,000
1908	» 141,000,000
Diff. in più	L. 23,000,000

Complessivamente le rimesse degli emigranti durante i quattro anni indicati sommarono a L. 624,0000,000.

L'anno 1908, per la crisi degli Stati Uniti d'America, rimase sensibilmente inferiore al 1907, nel quale le rimesse dei nostri emigranti toccarono i 208 milioni ed anche al 1906 in cui sommarono a 157 milioni.

Alle suddette somme pervenute pel tramite del Banco di Napoli, Banca d'Italia ed altri Istituti si devono aggiungere quelle inviate per posta o passate direttamente alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli o alle Casse postali del Regno.

Le prime raggiunsero la cifra di L. 749.185.299; le seconde ammontarono a L. 30.664.464.

Se poi aggiungiamo alle cifre del quadriennio anche le rimesse ulteriori, fino, cioè, al 30 settembre 1909, senza parlare di quelle che gli emigrati hanno inviato in altre forme ai parenti o hanno portato con sè, si hanno i seguenti totali:

Per mezzo del B. di Napoli	L. 171,949,539
Per mezzo di altri Istituti	» 624,000,000
Totale	L. 795,949,539

E non sono comprese le rimesse per via postale, essendo conglobate con le rimesse di altra provenienza.

***

Per aver un'idea del risparmio nazionale, ecco alcuni dati.

Al 31 dicembre 1907 il risparmio ammontava a L. 5,153,197,756 così ripartito:

Istituti di credito	L. 810,509,208
Banche pop. cooperative	» 814.937,104
Casse ord. di risparmio	» 2,109,602,765
Casse postali	» 1,418,148,679
Totale	L. 5,153,197,756

Al 31 dicembre 1908, cioè un anno dopo soltanto, la cifra saliva a L. 5.728,379,918 ossia un aumento di L. 575,182,162.

***

Sarà, vero, come dicono i professori, che l'Italia è un paese quasi povero, che le finanze sono oscure, che l'economia nazionale è depressa: ma è pur vero che tutto questo si dice a chiacchiere e che le cifre ufficiali, tratte dalla preziosa pubblicazione dell'ex Min. del Tesoro on. Carcano, sono, grazie al cielo, un po' diverse!

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Costantinopoli,** 16 — Il Sultano ha conferito al Gran Visir Hakki Pascià l'Ordine del Medjidiè con brillanti.

(S) **Costantinopoli**, 16. Il Sultano ha conferito allo Sceicco dell'Islam il Gran Cordone dell'*Osmanie*.

(S) **Lisbona**, 16. Il partito rigeneratore riunitosi oggi nel pomeriggio, si è scisso in due gruppi, il gruppo radicale liberale, che ha riconosciuto come capo Terceira-Souza, ed un altro con tendenza più conservatrice che avrà a capo Cambon Enriques.

Alcuni rigeneratori si sono astenuti: fra questi si notano Venceslao Lima, Venceslao Azevedo, Vilhena e Josè Azeveal.

(S) **Cannes**. 16. Il Duca e la Duchessa di Calabria sono qui arrivati questa mattina. Essi sono ospiti del Principe e della Principessa di Caserta.

La Spagna nel Riff.

(S) **Melilla,** 16 — E' giunto il gen. Marina, di ritorno dalla sua ispezione nel Riff. I cacciatori a piedi della brigata « Madrid » hanno cominciato ad imbarcarsi per ritornare in Ispagna.

DA PARIGI

Per guasto della linea sul tratto (Torino-Roma) è stato sospeso durante la notte il servizio telefonico con Parigi.

Una dimostrazione a Barcellona.

(S) **Barcellona**, 16. Una dimostrazione alla quale hanno preso parte circa 30 mila persone ha avuto luogo oggi.

Partita dal centro della città, si è recata al Palazzo del Governatore civile.

Una delegazione è stata ricevuta dal Governatore civile, al quale ha presentato un indirizzo che domanda l'amnistia in favore delle persone detenute in seguito agli avvenimenti del luglio scorso. La dimostrazione si è svolta in un ordine perfetto, senza il minimo incidente.

La delegazione che ha rimesso l'indirizzo ha pregato il Governatore di domandare al Capo del Governo di accordare l'amnistia *immediatamente*.

Le elezioni in Inghilterra.

I primi risultati.

(S) **Londra,** 16 — Numerosi discorsi sono stati pronunciati anche ieri.

Balfour, parlando a Bradford, ha dichiarato che non crede affatto ad un attacco da parte della Germania ma ha aggiunto che quando una nazione, la quale possiede già il più grande esercito di terra del mondo, cerca di avere la più grande flotta, i vicini di questa nazione hanno il dovere di osservare la situazione.

Il Ministro degli esteri Sir E. Grey, parlando a Newcastle, ha detto che alla flotta inglese sarà mantenuta la potenza che le è necessaria.

Il Primo Ministro ha parlato a Crieff, in Scozia, ed ha constatato che i clamori fatti circa la flotta non servono a nulla.

(S) **Londra,** 16 — Gli unionisti nei collegi di Londra hanno guadagnato tre seggi.

(S) **Londra,** 16. — I risultati delle elezioni di ieri tendono a confermare le previsioni indicate da Balfour nel suo recente discorso e cioè che i liberali saranno eletti con maggioranza assai ridotta.

Gli unionisti vincono i seggi che speravano.

I liberali nei collegi ove conservano i loro seggi hanno ottenuto una maggioranza che va dal 30 al 60 per cento al disotto di quella del 1906.

Questa constatazione è più notevole nelle Provincie e specialmente a Birmingham.

I successi che gli unionisti hanno riportato nel sud-ovest dell'Inghilterra costituiscono per essi un compenso alla delusione che hanno subito a Londra e nel Lancashire.

***

Parlando a Grimsby il Cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George ha dichiarato che i risultati delle elezioni di ieri non possono dare alcuna indicazione seria circa la situazione eventuale dei partiti nel futuro Parlamento.

Giudizi della stampa francese.

Parigi, 16. — A proposito delle elezioni inglesi il *Temps* fa notare che ogni prognostico complessivo è ancora impossibile, poichè l'Inghilterra ha eletto soltanto un settimo dei deputati.

Due fatti però risultano già da questa prima giornata: il primo è che i liberali, uniti ai socialisti ed agli irlandesi, conservano la maggioranza ed il secondo che questa maggioranza è infinitamente ridotta in tali proporzioni che, se resta a questo livello, il mantenere il Governo sarebbe impossibile per i liberali.

Il *Journal des Débats* dice che i risultati della prima giornata elettorale modificano la portata della battaglia impegnatasi. I conservatori non possono più contare su di una vittoria decisiva, nè i liberali su un successo che sia insieme materiale e morale.

Le lotte che si succederanno per altri dodici giorni non restano tuttavia meno importanti, poichè, se gli unionisti continuano ad aumentare il loro successo, potranno paralizzare l'attività e limitare la durata del Governo liberale. Il loro ritorno al potere non sarebbe più che una questione di mesi.

(S) **Parigi**, 16. Il *Siècle* a proposito delle elezioni inglesi scrive:

« La situazione è stata migliore per l'opposizione che nel 1906, ma forse men buona che nel 1902. Però una realtà indiscutibile domina tutto: il Governo liberale non è riuscito a provocare una tempesta popolare contro i Lordi. Ha cercato di fare a sua volta, a modo suo, le elezioni come le fece Chamberlain già nel 1900. Ciò è di cattivo augurio per il partito ».

Brevi note.

La prima giornata ha portato un successo ai conservatori, non decisivo, ma che influirà certamente sul morale dei due partiti.

Sabato furono eletti 91 deputati, che confrontati coi risultati del 1906 nei medesimi collegi, così si dividono:

	1906	1910	Differ.
Unionisti	28	43	+ 15
Liberali	52	37	— 15
Partito operaio	6	6	—
Irlandesi naz.	5	5	—
	—	—	—
	91	91	

Lo spostamento effettivo è dunque finora di 15 seggi a favore dell'opposizione. Birmingham e Manchester hanno rieletto tutti gli uscenti: cioè Birmingham 7 unionisti, Manchester 5 liberali ed un unionista.

L'accordo tra i liberali ed il partito operaio porta già i suoi frutti. Così fu possibile ai liberali conquistare il collegio di Grimsby, dove nel 1906 l'unionista Doughty fu eletto per la dispersione dei voti dei suoi oppositori, mentre questa volta il liberale Wing vinse perchè sostenuto a primo scrutinio anche dagli operai.

Oggi, lunedì, le elezioni continuano in circa 80 collegi.

Il costo delle elezioni inglesi.

Un rapporto ufficiale stabilisce che le elezioni generali inglesi del 1906 costarono 1.166.858 lire sterline, ossia 29.171.450 franchi.

Vi erano 1273 candidati per 670 seggi, donde il prezzo medio per elezione risulta di 22.500 franchi per candidato e di 43.500 franchi per deputato eletto.

In questa statistica non figurano che le spese lecite, confessate dal candidato, dai suoi agenti e dal *returning officier*, funzionario preposto al meccanismo elettorale.

Essa non tiene conto delle Associazioni di ogni genere, le quali, senza essere politiche, prendono parte alla battaglia.

Si calcola che queste Società distribuiscano circa 12 milioni di franchi.

Il candidato non figura personalmente in queste spese; si paga col suo denaro ma egli non lo sborsa.

Tuttavia il primo atto del candidato deve essere di aprire un conto in una Banca, dove i suoi agenti prenderanno il denaro per lui e dove il *returning officier* si farà rimborsare le sue anticipazioni, perchè egli anticipa, a nome dello Stato, le spese dei bollettini, scrutinii ecc.

I 29 milioni ufficialmente spesi nel 1906, si suddividono così: agenti 4.908,425 franchi; impiegati e attacchini 3,243.800; stampati, circolari, francobolli e telegrammi 10 milioni e 1[2; *meetings* 753,900; riunioni di Comitati 1,200,000; diverse 1,784,000; spese personali 1,600,000; spese del *returnig officer* 5 milioni.

Siccome il numero dei suffragi è di 5,645,106, ogni voto costò 4 scellini, 1 penny e 1[4 in Inghilterra e nel Principato di Galles; 4 scellini e 6 pence in Scozia e 3 scellini, 8 pence e 3[4 in Irlanda. (Il scellino, come si sa, vale 1.25).

Si è pure stabilito che l'elettore, che costò 5 scellini e 1 penny nelle città di Contea, non costò più che 3 scellini nei borghi e 2 scellini e 5 pence nelle città di Università.

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa ha esordito in buona tendenza, dovuta specialmente ai rinvestimenti per contante delle cedole dei consolidati ora riscosse (e che diventano ogni anno più rilevanti per l'aumento maggiore o minore del debito pubblico nei vari Stati), delle obbligazioni provinciali e comunali, anche esse in aumento e infine delle cedole delle moltiplicate obbligazioni di Società industriali, che si vengono sostituendo agli aumenti del capitale.

E' a questo *stock* di nuovi capitali disponibili, i quali cercano reimpiego, che si devono gli acquisti per contanti ed è a questi acquisti per reimpiego che si deve la fermezza generale del mercato internazionale anche nell'ultima settimana.

La speculazione si è mantenuta in riserva e si è mossa un po' soltanto verso la metà della settimana in seguito al ribasso dello sconto a Londra. Si vede che la lotta elettorale, per quanto vivace, non ha esercitato e non esercita alcuna sensibile influenza sui conservatori e sui liberali dell'*Exchange Stock*, i quali badano più agli affari finanziari, che a quelli politici.

Il ribasso straordinario che si è verificato a New York sul cotone e quindi nei titoli relativi ha per un momento raffreddato l'ambiente: ma siccome i mercati europei che hanno una certa connessione col mercato nord-americano, come l'inglese e il tedesco, sono interessati specialmente nei valori ferroviari e in quelli del rame, ed in questi soprattutto e nel Rio Tinto non vi fu alcuna variazione degna di nota, l'intonazione non si è modificata e la risposta dei premi, avvenuta in condizioni calme, ha favorito sempre più il movimento del contante, divenuto anche più attivo sul finire della settimana.

La nota più marcata per tendenza ferma e buone disposizioni è stata quella del mercato francese, dove quasi tutti i valori hanno visto, per l'animazione negli affari a contante, migliorare i loro corsi.

Anche Berlino, nonostante il *deficit* del bilancio, cui bisognerà provvedere con qualche nuovo prestito, ha dato prova di soda resistenza, e difatti il bollettino dell'ultima borsa segna molta fermezza nei valori industriali, specialmente richiesti dalle provincie, nei valori di Banca e nei fondi di Stato internazionali.

Ciò che v'ha di più rimarchevole, e che spiega la riduzione nel saggio di sconto a Londra, è la situazione generale del mercato monetario, tantochè a Berlino il denaro, *au jour le jour*, ossia a breve scadenza, è largamente trattato dal 2 3[4 al 3 per cento.

In complesso adunque le condizioni del mercato internazionale in questo primo periodo del 1909 sono buone e ottime quelle del mercato monetario, ciò che dovrebbe essere di buon augurio, se non sopraggiunge la coda di qualche cometa.

Per ora dunque non v'ha nulla a temere, tanto più che la situazione politica internazionale si va sempre più consolidando su basi pacifiche, mercè il progressivo miglioramento delle amicizie, delle buone intelligenze e dei rapporti tra le Potenze.

Una corrente di freddo, non intenso, si è manifestata sul mercato italiano in principio di settimana: ma poi il sole ha infuso un discreto calore nello ambiente, sicchè, cominciando dai valori bancari, i quali d'ordinario sono l'indice di tutto il resto (tranne le rendite che fanno da sè, anzi per lo più si alzano quando gli altri ribassano), l'assieme delle quotazioni, se pure non così brillante, come è sembrato al nostro egregio cronista quotidiano, ha chiusa la settimana scorsa in condizioni generalmente soddisfacenti.

Bisogna dunque contentarsi e non fare prognostici e previsioni, che potrebbero essere interpretati dalla speculazione quasi un incoraggiamento a spingere le cose oltre misura, mentre il termometro attuale corrisponde, secondo noi, alla realtà delle cose.

Il cambio si è mantenuto fermo e sotto questo rapporto, come nel resto che può avere connessione col Tesoro, si può essere tranquilli non perchè l'on. Salandra sia professore alla romana Sapienza, ma perchè offre le maggiori garanzie contro le lusinghe o gli eccitamenti che gli vengono da coloro, che per vincere le difficoltà non hanno che un rimedio terapeutico: quello di far debiti.

Mercato inglese.

	8 gennaio	*15 gennaio*
Consolidato	82 13/16	82 1/4
Italiano	102 1/2 ex	102 3/4
Turca	94 —	94 1/4

Banca d'Inghilterra. — Il riflusso di numerario dalla circolazione, malgrado una considerevole esportazione di oro per l'estero ha fatto risalire la riserva della Banca a 24,923,643 sterline, con un aumento di 1,635,520 sterline da quella della settimana antecedente.

Così anche la proporzione della riserva agli impegni è salita di 8 punti e 1[8 al 47 1[2 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha oscillato fra il 3 1[2 e il 4 (ufficiale) per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — In causa di una ulteriore espansione nei prestiti e negli sconti, la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta alquanto più debole.

Quantunque infatti la riserva totale presenti un leggiero aumento di 80,000 sterline e resti a sterline 59,906,800, l'eccedenza sul *minimum* legale è ridotta a sole 953,150 sterline.

Mercato francese.

	8 gennaio	*15 gennaio*
3 0[0 francese	99.—	98.97
3 0[0 perpetuo	99.25	99.15
Italiano	103.35ex	103.20
Spagnuolo	96.75	96.70
Rendita turca	95.45	95.45

Banca di Francia.

	13 gennaio	*Differenza dal 6 gennaio 1910*
Riserva oro	3.488.697.086	+ 678.733
» argento	872.430.023	— 1.555.051
Portafogli	1.030.122.057	— 175.987.861
Anticipazioni	534.253.346	— 20.984.101
Conti correnti	692.174.906	+ 57.787.191
Id. col Tesoro	124.142.109	— 7.977.996
Circolazione	5,384.859.670	— 85.142.210

Mercato italiano.

	8 gennaio	*15 gennaio*
Rendita 3.75 0[0	101.70 ex	104.—
Rendita 3 1[2 0[0	103.45 ex	105.55
Banca d'Italia	1405.50	1406.—
Id. Commerciale	891.—	896.—
Credito Italiano	591.—	591.—
Fondiario Italiano	576.—	577.—
Banco di Roma	107.—	109.25
Mediterranee	409.—	415.—
Meridionali	683.—	689.—
Sicule	670.—	676.—
Navigazione	351.—	355.—
Raffinerie	324.—	326.50
Acciaierie	1638.—	1647.—
Società Veneta	217.—	216.—
Acqua Marcia	1825.—	1815.—
Gas	1644.—	;114.—
Omnibus	296.—	308.—
Condotte	311.—	320.50
Immobiliari	265.50	266.50
Beni Stabili	320.—	321.—
Imprese fondiarie	98.—	98.50
Elba	306.—	308.—
Metallurgica	105.—	105.—
Ferriere	185.—	188.—
Ansaldo	266.—	272.—
Zuccheri nuovi	73.50	65 ex
Id. Valsacco	48.—	48.—
Montecatini	96.—	96.—
Molini	102.—	102.50
Carburo Roma	487.—	508.—
Kerka	264.—	270.—
Antimonio	84.—	92.—
Azoto	145.—	143.—
Elettrochimiche	61.50	61.50
Concimi	133.—	135.—
Cines	170.—	170.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0[0	365.50	365.50
Ferr. Italiane 4 0[0	505.—	503.50
Banca Italia 3.75 0[0	498.50	504.—
C. Risp. Milano 5 0[0	517.—	517.—
S. Paolo Torino 5 0[0	508.—	507.—
Cambio	100.50	100.50

Convocazione di assemblee.

19 gennaio - Cotonificio Introini, Varese, (Capitale Versato L. 2,000,000).

20 gennaio - Cotonificio Pozzi, Novara Valsesia - (Cap. vers. L. 6,000,000).

20 gennaio - Soc. Anonima Antico e Soci per l'Acquedotto Pugliese, Genova - (Capitale versato L. 13,954,375).

22 gennaio - Cotonificio di Strambino Soc. An., Torino - (Cap. vers. L. 2,478,717).

23 gennaio - Unione delle vetrerie toscane, Empoli - (Cap. vers. L. 1,700,000).

Il mercato del cotone.

(S) **New York,** 16. — Anche la giornata di ieri alla Borsa dei cotoni è stata assai agitata.

I prezzi sono aumentati da 64 a 68 punti, per le speculazioni dei rialzisti,

Conversazioni letterarie

Gabriele D'Annunzio: *Forse che sì, forse che no*, romanzo. Fratelli Treves, 1910.

Incominciamo dal frontispizio. I Duchi di Mantova non ci sono più per accusare il romanziere d'aver loro rubato il motto misterioso che voleva forse significare per essi, la grande incertezza delle cose umane; ma perchè questo motto scettico debba ora rappresentare il più alto ardimento dell'uomo, la recente sua gloria del volo, intenda chi può; io non mi provo a commentare, tanto piuchè il poeta volante ha già espresso la delizia provata nel primo suo volo, bene accertato, per cui gli poteva anche bastare la prima parte del titolo.

Sotto il titolo poi, si scorge un airone sopra uno svolazzo che vorrebbe parere una nuvola, col motto latino: *Altam supra volat ardea nubem.* Il motto è di Ovidio nelle *Metamorfosi*, ed era lecito ad un nuovo poeta abruzzese credere con un altro poeta abruzzese che gli aironi volino veramente sopra le nubi; ma nessun naturalista ripeterebbe forse la stessa favola. Passiamo dunque la licenza poetica, tanto più che l'autore o l'editore, ebbe cura di far stampare sulla copertina del *sesto migliaio* (!): « Questa coperta è provvisoria. La coperta definitiva, disegnata da G. Collini, sarà unita alla seconda ed ultima parte ». Siamo dunque avvertiti che il libro sarà diviso in due parti. Dopo il frontispizio viene la dedica Francesco Coseischi, del libro che l'autore à vuole intitolato, con Cicerone: *De Amicitia.* Nell'amicizia, per lo meno, è da supporsi, che il D'Annunzio non ammetta il *forse che no.*

Ora il romanzo incomincia; leggiamo. Sono scomparse le antiche Menadi, le antiche Baccanti; ma il D'Annunzio le vagheggia ancora in altra forma delirante; ne colloca, intanto, una sopra un automobile, inferocita dalla propria voluttà, e mezza pazza, che, ad un tempo, teme e sfida la morte; alfine, essa si riconosce; ed Isabella Inghirami, rivolta al suo compagno Paolo Tarsis, forsennato come lei, dice la prima verità: « Credo che siamo folli ».

Si amano veramente Isabella e Paolo? *Forse che no*, quando s'immagini l'amore come una gioia pura, sana, ineffabile e perenne, nata tra due anime ardenti che si sono comprese; ma come Isabella nella corsa vertiginosa dell'automobile non sentiva altro che la gioia selvaggia del pericolo, così essa ci vuol far capaci del suo modo di sentire l'amore, spiegandosi a Paolo come se si trovasse innanzi ad un mostruoso Marquis de Sade: « L'amore che io amo è quello che non si stanca di ripetere: *Fammi più male, fammi sempre più male.* Non eviterò mai nessuna pena nè a voi nè a me ».

Così può parlare soltanto un'ossessa; ma ossesse sono tutte le donne che piacciono al D'Annunzio artista. E' egli possibile che egli ne abbia incontrate nella vita, io dico fuori del manicomio, quante ne ha figurate ne' suoi romanzi?

E s'egli le ha amate, perchè non le ha poi date in cura a qualche psichiatra?

Ma Paolo Tarsis non è meno straordinario ed impossibile d'Isabella Inghirami. Mentre i due salgono insieme lo scalone di una reggia abbandonata dei Gonzaga, ove altre Isabelle si erano già rese famose, quante cose incredibili l'uomo scopre, a un tratto, nella donna con cui, salendo, s'accompagna: « Quando ella si mise per la vasta scala, Paolo Tarsis udì in sè i colpi sordi del suo cuore, come se la portasse su le sue braccie: pesante? leggera? Anche il corpo di lei era ingannevole, quasi duplice, come dissimulato e rivelato in una perpetua vicenda. Ecco, ella saliva, di grado in grado, con una pieghevolezza, che pareva allungarle ancor più le gambe, attenuarle i fianchi, assottigliarle la cintura; era magra, snella, veloce, come un giovanetto allenato alla corsa. Ecco, ella si soffermava sul ripiano, traendo un gran respiro; e l'occhio a un tratto si stupiva nello scoprire la larghezza delle sue spalle, la profondità del suo torace, la potenza delle sue reni, la rettitudine della sua ossatura su i piedi non piccoli, ma dal fiosso arcuato così che si equilibravano sul calcagno e sul pollice come quelli della Libica michelangiolesca. » Io cito questo passo, perchè sono sicuro che molti lettori e molte lettrici lo ammireranno come una meraviglia di bellezza descrittiva, mentre in questo inane sproloquio io non so veder altro che un delirio d'arte grottesca. Così la visita delle sale del castello quasi diruto, dà luogo a impressioni strane, che si risolvono finalmente in una scena d'erotismo sanguinolente, che oltrepassa non solo ogni decenza, ma ogni immaginazione più lubrica.

Onde il lettore può anche, giunto a questa scena, chiudere il libro, e confessare che *forse che sì* il D'Annunzio, questa volta, ha, come romanziere corruttore, superato sè stesso. E tutto ciò, per venire a tentare di spiegarci l'enigma del motto dei Gonzaga, inscritto fra due amorini, senza riuscirvi:

Forse che sì, forse che no, disse l'adolescente con una voce che era già velata dalla malinconia leggendo il motto inscritto negli intervalli dello scolpito errore. Perchè, Isa, tra l'uno e l'altro Forse c'è un ramoscello e non un'ala, non la tua ala, Tarsis? L'ala di Dedalo, o il filo d'Arianna. Perchè dunque un ramoscello?

— Non so, rispose la bocca baciata.

— Non so, rispose il costruttore d'ali incatenato alla terra.

— Perchè Moriccica?

— Non so, rispose la vergine oscura che aveva voluto esser macchiata dalla goccia del sangue voluttuoso.

— Non so, rispose a sè medesimo l'adolescente oppresso dei suoi anni così pochi e così carichi d'ignota pena.

E non sapevano

Così anche il lettore se ne rimane con la sua curiosità. Se almeno, posto che l'autore s'era messo in capo di far domandare ad un fanciullo perchè i Gonzaga, invece di un ramoscello verde, che poteva almeno indicare la speranza, non avevano posto un'ala, il romanzo ne avesse preso argomento per argomentare che l'amore solamente quando si fa alato è bello, e dal velivolo avesse preso nobile pretesto dopo avere tanto abbassato, umiliato, o ne' suoi scritti, prostituito l'amore, per nobilitarlo, inalzarlo, purificarlo; ma egli stesso chiama il suo Paolo Tarsis, un *costruttore d'ali incatenato alla terra*; qual meraviglia, dunque che, voltolate nel fango, non si scorgano le ali tra i due *forse* dei Gonzaga? Ma tutto ciò sente la ricercatezza e lo sforzo come ogni cosa che il D'Annunzio ora scrive, e reca soltanto meraviglia come non senta egli stesso gran tedio del suo stile affannato e morboso, e come non si accorga che nessuna levigatura e nessun liscio può dare immagine di vera e sana bellezza ad alcun fantasma sporco e floscio; come, passando l'artista, di bruttura in bruttura, di perversità in perversità, pur facendo intorno al suo nome grandissimo rumore si sfronda quella corona apollinea che gli aveva cinto la fronte nella prima giovinezza?

Le evocazioni delle sensazioni d'Isabella d'Este fatte da Isabella Inghirami nel nuovo romanzo del D'Annunzio, mostrano ancora la fervida potenza del fine cesellatore, del ricamatore squisito, il quale ha bene imparato dagli Alessandrini l'eleganza de' fregi; ma perchè tanti fregi devono così spesso servire a incorniciar lordure? perchè dobbiamo noi sempre pensare di lui stesso quello che egli ci dice della sua Isabella Inghirami che « la sua voce rendeva sensuali anche le sottigliezze dell'intelligenza? » perchè ogni dono di Dio, nelle sue mani, si deve dunque pervertire? ed ogni cosa più pura diventare impura? le cose più squisite apparire volgarità? perchè, prova egli dunque come il suo adolescente Aldo « un piacere quasi malsano nel mescolare le cose vive alle cose morte, nel confondere le due eleganze, nel frugare le due intimità? » Per lusingare o vituperare le donne vive non va egli spesso in traccia di vecchie immagini, di vecchi ricordi, di vecchi belletti e di vecchi ragnateli, trasformandoci così e deformandoci le une e le altre?

E tutto ciò per prepararci ad ammirare i voli dell'aeronautica, nelle descrizioni affaticate e contorte che si studiano di rappresentarceli con linguaggio novissimo cercato e ricostruito con frasi dismesse.

La storia del volo potrebbe esser narrata in forma più semplice, più chiara, più trasparente; ma certe trasparenze possono rivelare il vuoto delle idee. Il D'Annunzio ama quindi gli adombramenti, che oscurando le cose più ovvie possono farle apparire ora profonde, ora sublimi; e se questa è arte, il poeta narratore, dalle frasi studiate, può dirsene maestro; nessuno scrittore nel tempo nostro ha tormentato più di lui la no-

Consiglio Superiore del Lavoro.

Presidenza.

Presidente: S. E. il Ministro dell'Agricoltura, on. Luzzatti prof. Luigi

V. presidenti: Chiesa Pietro - N. N.

Consiglieri.

Senato

Lucchini avv. Giuseppe
Pisa dott. Ugo
Sonnino barone Giorgio

Camera dei Deputati.

Carugati Egildo
Daneo Edoardo
Turati Filippo

Camere di Commercio.

De Tullio Antonio
La Farina Giovanni
Mauro Giovanni Battista
Borrelli cav. Cesare

Comizi Agrari.

Grimaldi dott. Clemente
Mazza Vincenzo Ugo
Caruso prof. Girolamo
Vigoni ing. Giulio, senatore del Regno.

Federazione delle Società di M. S.

Abbiate avv. Mario
Bellelli Arturo
Fabris dott. Riccardo.

Lega nazionale Cooperative italiane.

Garibotti Giuseppe
Maffi Antonio
Celda Ludovico.

Associazione Banche popolari.

Luzzatti prof. Luigi, deputato
Anselmi Alessandro.

Cultori di discipline economiche.

Di Marzo avv. Donato, senatore
Pantano dott. Edoardo, deputato.

Rappresentanti dei produttori.

Arlotta Enrico, deputato
Capellani avv. Pietro, agricoltore
Fioroni cav. Federico, industriale.

Rappresentanti dei lavoratori

Chiesa Pietro, lavoratori del mare.
Vezzani Carlo e Reina Ettore, rappresentanti degli operai.

Membri di diritto

Pasqui prof. Tito, D. G. dell'agric.
De Negri avv. Carlo, D. G. della statistica.
Bruno Carlo, D. G. marina mercantile.
N. N. dir. gen. dell'ind. e comm.
Magaldi dott. Vincenzo, D. G. del credito e della previdenza.
Montemartini prof. Giovanni, dir. Uff. Lavoro.
Rossi Luigi, dep., commiss. gen. dell'emigr.
Paretti prof. Orazio, D. G. Cassa naz. prev.

Comitato permanente

Presidente: Pisa dott. Ugo, senatore.

V. Presidente: Chiesa Pietro.

Membri: Abbiate Mario - Maffi Antonio - Mazza Vincenzo Ugo - Reina Ettore.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Movimenti:

Ten. di vasc. Ginocchio Manlio dal « Borea » al « Carabiniere » - Cattaneo Sartoris Carlo dall'« Amalfi » alla « Sicilia ».

Il cacciatorp. « Borea » sarà aggregato all'« Aquilone ».

Il cap. medico Donadoni Silvio imbarca a Genova sul pir. « Bologna » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Andruzzi Alcibiade è sbarcato a Genova dal pir. « Principe di Piemonte ».

Il cap. comm. Bona Luigi passa alla difesa marittima del Varignano, in sostituz. del pari grado Ricci Annibale destinato alla dir. art. ed arm. di Spezia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 16 (ore 18): Una folla enorme si riversò oggi, alle 14, nell'ippodromo di Turro per assistere all'arrivo del dirigibile *Leonardo da Vinci* dell'ing. Forlanini.

L'incasso raggiunse la somma di 15 mila lire.

Alle 15, malgrado il vento, il dirigibile apparve all'orizzonte.

Dopo qualche evoluzione prese terra salutato da entusiastici applausi.

Oltre all'ing. Forlani, erano nella navicella il meccanico Malaspina, il capitano Dal Fabbro e il pubblicista Longoni.

Dopo una breve sosta, il dirigibile, cogli stessi aereonauti, tranne il Longoni, che fu sostituito dal pubblicista Pizzi, risalì in aria e fece ritorno a Crescenzago, dove giunse senza incidenti alle ore 17,30.

Lodi, 16 ore 18.30. — E' morto oggi all'ospedale il delegato Egidio Turri, rimasto ferito, come vi telegrafai, l'altra sera in teatro dal pregiudicato Giorgi.

Il Questore di Milano ha telegrafato le condoglianze alla famiglia. Alla vittima del dovere si preparano funerali solenni.

Brescia, 16. — Iersera alle 19 certo Cotti Giulio, recatosi nella chiesa di Gianico, armato di rivoltella di corta misura, la esplose contro l'arciprete don Giovanni Ottelí e quindi contro il coadiutore Renoldini, producendo al primo una ferita al braccio destro ed al Renoldini ferita al lato destro del torace.

Il Cotti fu arrestato. Si vocifera causa del delitto sia gelosia di donne.

Torino, 16 — (*Bergomi*) - Il veglione organizzato dalla nostra Associazione della Stampa avrà luogo il 4 febbraio: è intitolato *Romanticismo*.

E' assicurato l'intervento di comitive di giornalisti di Milano e Genova.

— Rimproverata dal padre perchè aveva ricevuto una cartolina illustrata da un giovanotto, ieri si suicidava col sublimato la ragazza ventenne Adelina Mundes.

— E' terminata, colla condanna del Ministero delle finanze, la lite dei Comuni di Bra, Cherasco e Fossano, per mancata immissione d'acqua nei canali irrigatori.

Tale lite durava da più di un secolo. Ora un'altra lite stabilirà la somma, che secondo le perizie sorpasserebbe il milione.

Padova, 16. — La nostra Questura ha compiuto stanotte e ieri numerosi arresti, dirò meglio, anzi, una vera retata di malviventi per mettere le mani sugli autori dei numerosi furti che si vanno compiendo da molti giorni, fra i quali veramente impressionante quello nella Villa Melandri Contessi a Tavo di Vigodarzere che ha subito un assalto notturno da parte di una banda di malandrini.

Bergamo, 16. — L'afta epizootica va prendendo serie proporzioni nella nostra Provincia. La malattia si presenta in forma benigna: tuttavia dove colpisce il danno è per sempre notevole.

La Prefettura ha diramato energiche istruzioni.

Il Duca d'Aosta e il Duca degli Abruzzi

Torino, 16 — (*Bergomi*) - Per martedì sono attesi a Torino da Napoli e Venezia il Duca di Aosta e il Duca degli Abruzzi, che verranno ad assistere alla cerimonia religiosa in occasione del ventesimo anniversario della morte del Principe Amedeo.

In difesa della nazionalità del Garda.

Mantova, 16. — Il Consiglio Provinciale in una prossima seduta discuterà la proposta della Deputazione Provinciale per la difesa della nazionalità del Garda contro il pangermanismo.

Italia Centrale.

Un'adunanza dei Sindaci dell'Umbria per l'Esposizione di Roma.

Ci telegrafano da **Perugia** 16, ore 18. (*Guazzaroni*). Ha avuto luogo oggi nella sala del Consiglio provinciale, presieduta dal presidente della deputazione provinciale, un'adunanza di Sindaci dei Comuni dell'Umbria per deliberare circa la partecipazione della nostra Provincia alle Mostre regionali dell'Esposizione di Roma nel 1911.

Il Presidente lamentò lo scarso intervento di Sindaci e l'insufficiente concorso finanziario da parte di alcuni Comuni minacciando dimettersi dalla sua carica di presidente del Comitato provvisorio per l'Esposizione del 1911.

Le definitive deliberazioni sono state rinviate all'adunanza di sabato prossimo onde evitare la vergogna che l'Umbria soltanto non sia rappresentata a Roma nel 911.

Italia Meridionale

Taranto, 16. — (*Karloo*) — A Manduria i caprai si rifiutano di vendere il latte, pretendendo prezzi elevati, e minacciando, aiutati dai compagni della malavita, seri tumulti.

Il delegato De Maio, intervenendo, ha conciliato ogni cosa.

Comizi e tumulti

Napoli, 16, ore 18 — Stamani ebbero luogo gli annunciati comizi contro il rincaro delle pigioni contemporaneamente in otto punti della città. Parlarono in ciascuno diversi oratori.

Terminati i comizi, i dimostranti si riunirono in piazza del Municipio. Una Commissione, guidata dall'on. Altobelli, fu ricevuta, in assenza del Sindaco, dall'assessore Rodinò e da pochi consiglieri.

L'on. Altobelli deplorò l'assenza dei consiglieri.

Mentre durava il colloquio, un grave incidente si verifica sulla piazza.

Avendo alcuni agenti impedito ad un gruppo di dimostranti di riunirsi alla massa, ne venne una colluttazione che prese subito proporzioni minacciose. Furono suonati gli squilli, ma senza risultato.

Il capitano dei carabinieri, cav. Nappi, si gettò tra la folla per ristabilire la calma, ma fu colpito alla testa da una bastonata. Il Nappi, benchè ferito, sguainò la sciabola, ma già il feritore era stato arrestato dagli agenti. Egli è certo Pietro Calvi.

La folla si sciolse poi senza altri incidenti.

Discorso extraparlamentare.

(S) **Potenza**, 16. — I Sindaci e gli elettori del Collegio di Muro Lucano hanno offerto un banchetto all'on. deputato Nitti, per consegnargli una targa in bronzo, che reca una iscrizione dettata dall'on. senatore Giustino Fortunato, in ricordo dell'ultima rielezione.

L'on. Nitti ha pronunciato un discorso, spesso interrotto e salutato naturalmente alla fine da vivissimi applausi.

Hanno telegraficamente aderito al banchetto molte notabilità ed Enti: fra gli altri gli on. senatori Senise Tommaso e Senise Carmine, gli on. deputati Grippo, Mango, D'Agosto, Ridola, Sacchi, Ciraolo, Fera, Venditti, Rienzi, Angiulli e Paratore; i professori Salvioli, Musco, Guidone, Rebuffet, Contuzzi e Marasco; i Sindaci di Melfi, Ruvo del Monte, Barile, Rionero e Ripacandida.

Sono intervenute al banchetto tutte le autorità. Il prefetto, assente, era rappresentato dal Consigliere delegato; il sindaco, malato, era rappresentato dall'avv. Messori; il direttore del Banco di Napoli, il direttore della Cassa agraria provinciale, il direttore provinciale delle poste e telegrafi, gli on. Materi e Longo, i sindaci dei Comuni del Collegio ed il Comitato ordinatore erano presenti.

Sono pure intervenuti tutta la Deputazione provinciale col presidente, il presidente del Consiglio provinciale e molti elettori.

Provincia Romana

S. Polo de' Cavalieri, 16. — Stamane, autorizzato dal Sindaco, ha luogo un pubblico comizio, cui seguirà una dimostrazione di protesta contro la ripartizione, ritenuta irregolare ed illegale, del territorio fra il comune di San Polo e quello, costituendo, di Marcellina.

E' sul luogo il delegato di P. S. di Tivoli con agenti.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 14	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	gennaio	1191	418	96	1100
Venezia	»	471	145	19	440
Savona	»	324	222	18	300
Livorno	»	289	33	48	220
Spezia	»	93	75	17	100

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Grani fini di Piemonte L. 29.75 a 30.25, buoni mercantili di Piemonte 29.25 a 29.75, fini nuovi di altre provenienze nazionali 31 a 31.50, esteri teneri di forza 31 a 31.75, id. comuni (Plata) 31 a 31.50, granoni fini di Piemonte 19.75 a 20.25, id. mercantili 18.50 a 19, id. esteri fini 19.50 a 20, id. mercantili 17.50 a 18, segale nazionali 22.50 a 23.50, estere 22 a 23, avene nere di Piemonte 22 a 22.50, id. comuni 21.50 a 22, di altre provenienze nazionali 21 a 21.50, id. estere 19.50 a 20.

Ferrara: frumento ferrarese fino pronto L. 30, frumentone ferrarese 18.25 a 18.75, frumentone del Polesine 18.25 a 19, avena 18 al quintale.

Riso.

Camolino Ostiglia 1ª L. 46 a 47, id. id. nostrale 1ª 42.50 a 43, id. fioretto Ostiglia 42 a 42.50, id. nostrale 41 a 42, id. buono mercantile nostrale 38.50 a 39.50, id. Camolino giapponese 38.50 a 39, id. mercantile 37.50 a 38.50 al quint.

Olio d'oliva.

Prezzi alla Borsa di Napoli:

Gallipoli contante L. 102, 10 marzo 102.70, 10 maggio 102.90, 10 agosto 103.20.

Gioia contante L. 97, 10 marzo 98, 10 maggio 98.50, 10 agosto 98.70.

Pisa: olio d'oliva 1ª qualità L. 173 al quint.

Vini.

Puglie. — Nuovi: Barletta rossi 9.25 a 16 - Corato 6.50 a 10.75, b. 6 a 8 - Ruvo rosso 7.50 a 10.50, b. 6 a 8 - Cerignola r. 10 a 16, b. 12,50 a 14 - Lecce r. 12 a 17 - Brindisi r. 8 a 16 - Gallipoli 15 a 17.

Sicilia. — Nuovi: Riposto, P. Mascali rossi 14 a 17, mezza montagna 10.50 a 14, montagna 8.75 a 11.75 - Vittoria 15 a 17 - Pachino r. 12.75 a 14 - Marsala ribol. r. da taglio 19.25 a 20.50, colorati 14.50 a 18, bianchi 14.50 a 18 l'ett.

Pisa. — Vino di 1ª qualità del Piano di Pisa L. 15, id. 2ª a 13, di Collina di 1ª qual. a 24, id. 2ª a 19 al quintale.

Bestiame.

Piemonte. — Buoi da macello L. 70 a 85, id. da lavoro da 60 a 75, vacche e manze 150 a 430, soriane 50 a 60, montoni 60 a 80, vitelli d'età varia ed in vario stato di carne 70 a 90, vitelli sotto i tre mesi 110 a 140 al quintale.

Maiali da macello L. 100 a 120, id. d'allevamento 90 a 110 al quintale, id. lattonzoli 15 a 20 al capo.

Ferrara. — Bovi da macello (peso netto) da L. 160 a 170, vacche 150 a 160, vitelli da latte (peso vivo) 110 a 115, maiali (peso netto) 140.

Pollame

Milano — Quantità discreta, vendita mediocre.

Tacchini vivi al kg. L. 1,75 a 1,90, morti 2,10 a 2,20, tacchine giovani vive cad. L. 6 a 7,25, vecchie cadauna 4 a 5, oche vive 4 a 5, anitre grosse cadauna 3 a 3.50, mezzane 2,50 a 3, faraone grosse da 2,90 a 3,20, mezzane novelle 2,50 a 2,80, capponi grossi novelli cadauno 4 a 4.50, mezzani 3 a 3,50, polli grossi cadauno 2,10 a 2.30, mezzani 1.60 a 1.80, piccoli 1,30 a 1,50, galline grosse cad. 2,40 a 2,70, mezzane cad. 2,10 a 2,30.

Burro.

Milano, da L. 2,40 a 2,50 al kg.

Uova.

Milano — Vendita debole.

Uova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina 1,33 a 1,35, seconda da 1,20 a 1,23, terza da 1,00 a 1,07.

Formaggi.

Formaggio di grana maggengo stravecchione L. 340 a 350, maggengo stravecchio 320 a 330, vernengo stravecchio 300 a 310, maggengo vecchio 230 a 240, vernengo vecchio 200 a 210, maggengo nuovo 140 a 150. Reggiano stravecchione scelto 280 a 290, id. stravecchio scelto 270 a 280, id. vecchio scelto 250 a 260, id. della stagione scelto 170 a 180. Stracchini gorgonzola verdi prima qualità 140 a 150, seconda qualità 125 a 135, bianchi 155 a 160. Emmenthal nazionale stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato 200 a 210. Sbrinz nazionale stravecchio 210 a 250, id. svizzero 270 a 280 tutto al quintale.

Canape.

Ferrara. Canapa naturale buona di Bondeno e e di Cento da L. 83.50 a 85.50 idem del Ferrarese 82.50 a 84, comune id. 79 a 81.

Foraggi.

Ferrara. Fieno maggengo da L. 9.50 a 10, agostano 5.50 a 6, erba medica 8.50 a 9, paglia naturale 4 a 4.50, idem pressata 4.75 a 5 al quint.

Seme trifoglio L. 125 a 135, erba medica 150 a 170 al quint.

Materie per l'agricoltura.

Scorie Thomas. Per la primavera sono fatte offerte a prezzi ribassati in confronto dell'autunno.

Nitrato di soda. Mercato debole al nord ed anche da noi.

Solfato di rame. La tendenza alla sostenutezza ed al rialzo viene ad essere confermata dalle quotazioni di quest'ultima ottava.

I prezzi per la merce di produzione nazionale, variabili tra L. 50 e 51 netto, a seconda delle fabbriche, e per l'inglese si quota fino 50 1/2 cif. Genova.

TEATRI ed ARTE

Lirica — Al Metastasio di Prato ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'*Amico Fritz* di Mascagni col debutto del soprano signorina Bice Del Pinto, nome d'arte assunto da una distinta signorina romana, ben nota nei nostri salotti.

La Del Pinto, allieva della Scuola musicale diretta da Pietro Mascagni, riportò un caloroso successo: successo che ella divise col tenore Rosellini, col baritono De Barbrieri, col basso Castoldi e col maestro signor Alfredo Morelli, il quale nella concertazione e nella direzione di quest'opera confermò le sue eccellenti doti direttoriali.

×

Società per la musica da camera — Questa sera, alle 21, 4° Concerto, col seguente programma:

1. Hans Hermann — Kiswani - Quartetto per archi (inedito: prima esecuzione in Italia) - Marcia lenta con variazioni, largo, scherzo, finale.

2. Alberto Gasco — a) dai Poemi della notte e dell'aurora (per canto):

I. Beata Beatrix (su parole di Dante Alighieri);
II. La ninna-nanna del piccolo re (su parole di Ottone Schanzer);
III. Elegia (dall'« Oleandro » di Gabriele D'Annunzio).

b) Venere dormiente - Impressioni innanzi al quadro di Giorgione, per quartetto ad archi (prima esecuzione).

3. Giovanni Brahms, Trio in Si, op. 8, per pianoforte, violino e violoncello - Allegro con brio, scherzo, adagio, allegro.

×

Anfiteatro Corea. — *XV Concerto orchestrale - 5° Luigi Mancinelli.* — Brillantissimo esito ebbe il concerto di ieri, che onorò di Sua Augusta presenza S. M. la Regina Madre.

Il pubblico, come sempre foltissimo, fece accoglienze calorosissime al maestro Mancinelli, che diresse con la consueta sua straordinaria abilità.

Assai applaudite furono la *Sinfonia italiana* di Mendelssohn: la *suite* di Smareglia, *Oceana*: il *Waldweben* di Wagner, che fu replicato; ed i due notturni di Debussy, *Nuages* e *Fête*.

Per il *bis* di *Fête*, che fu poi concesso, si ingaggiò una lotta fra gli spettatori *debussisti* e *antidebussisti*.

Per evitare simili poco simpatiche competizioni sarebbe necessario che venissero proibiti i *bis*: ciò che è stato già più volte chiesto, da varie parti, alla Direzione dei concerti.

Chiuse il concerto il *Venusberg* del *Tannhäuser*: il coro tornò alle antiche sue tradizioni... dalla sala si sentivano perfino le esortazioni dei maestri-concertatori!

Non sarebbe meglio rinunziare ad esecuzioni, che richieggono la presenza dei cori, fino a tanto che non potrà ottenersi un organismo, se non perfetto, meno difettoso del coro femminile della R. Accademia di S. Cecilia?

— Mercoledì alle 21 concerto del violinista Franz von Vecsey.

L'orchestra sarà diretta dal valoroso maestro Molinari.

Tre novità del « Grand Guignol »

Ai Filodrammatici di Milano si sono date l'altra sera tre novità:

« La frode » due atti di A. De Lorde — « Madonnina » un atto di Silvio Zambaldi, e « Cameriera come si deve » un atto di G. Timmory. Le due prime sono tragiche; la terza è invece di carattere allegro.

La prima ebbe esito discreto; le altre due un buon successo.

Un'opera nuova a Lucca.

Lucca, 16. — Giovedì p. v. andrà in scena al nostro teatro comunale del Giglio la nuova opera *Bianca* del giovane maestro Lamberto Landi che dirigerà l'esecuzione.

La tournèe Leoncavallo.

Nella ventura Quaresima l'editore Sonzogno, insieme al maestro Leoncavallo, organizzeranno una « tournèe » coll'operetta « Malbruk » e colla nuova opera « Maià ».

Alla « tournèe » leoncavalliana sarebbero aggiunte le opere « Zazà » e « Bohème ».

Direttore di questo giro artistico sarà lo stesso Leoncavallo.

Dopo un giro per le principali città italiane la compagnia partirebbe per l'estero.

L'EDMEA a Torino.

Torino, 17, ore 24. — Stasera al Regio, affollato di un pubblico sceltissimo, ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *Edmea* del maestro Catalani.

Assisteva S. A. R. la Principessa Letizia. Il successo fu buonissimo.

Esecuzione eccellente: applauditissimi la Farneti, il tenore Zinovieff e il baritono Benedetti.

SPORTS

Escursione della Lazio a M. Spaccato Tempio dalla Dea Bona — Ieri ha avuto luogo l'escursione della Lazio a M. Spaccato e Tempio della Dea Bona, alla quale hanno preso parte circa 100 escursionisti, tra cui parecchie gentili signorine, delle quali alcune di Tivoli che hanno saputo col loro intervento stimolare il desiderio di altre signorine tiburtine che prenderanno in seguito parte a queste interessanti escursioni.

Il prof. Vaccari ha illustrato il m. Spaccato da una fessura che la tradizione vuole siasi aperta quando morì Gesù ed è profonda 150 m. e più, nella quale è scolpita, non si sa da chi nè quando, una scala a zig-zag. Una quantità di notizie vere o fantastiche esistono su questa fessura che il prof. Vaccari si propone esplorare al più presto coi mezzi di cui sarà possibile disporre. La comitiva ha poi proseguito sul m. della Dea Bona già Monte Afiliano sulla cui sommità sono le rovine del tempio della Bona Dea. Siccome questo Tempio ai tempi di Domiziano era quasi del tutto rovinato perciò Lucio Pasquadio Festo lo restaurò per gratitudine verso la Dea stessa che lo aveva aiutato a portare a compimento l'acquedotto Claudio come si legge in una bella iscrizione ivi ritrovata.

Detto Tempio nei bassi tempi fu convertito in chiesa cristiana dedicata a S. Michele, vi fu annesso anche un Convento di Cistercensi a cui la città donò nel 1140 i circostanti terreni come si legge da due iscrizioni esistenti in Roma nella chiesa di S. Maria in Cosmedin.

In seguito passò alle monache di S. Lorenzo in Panisperna.

Non si sa a quale epoca restò abbandonato. Oggi non restano che poche rovine con qualche colonna di cipollino giacenti.

Dalla sommità del monte godesi un panorama splendido.

La Comitiva ha fatto colazione su quel monte da cui si godeva lo spettacolo sublime della corona dei monti degli Abbruzzi ricoperti di neve e del piano superbo fino al mare con la vista di Roma in uno sfondo suggestivo.

Ricordo indimenticabile.

Lassù Nino Ilari che faceva parte della comitiva, ha completato la bella gita colle sue umoristiche poesie.

La Sezione della Lazio di Tivoli come il personale della Tramvia di Tivoli hanno usato alla comitiva le più cordiali attenzioni, sicchè la gita rimarrà indimenticabile in tutti i numerosi escursionisti.

Domenica visita della Villa Madama presso M. Mario con illustrazioni del prof. Domenico Gnoli.

(S) **Padova**, [...] Società francese, dei signori barone de[...], conte Gasperini, signori Bonnet-Labr[...], ha spedito al Campo sperimentale Da Zara, due « Demoiselles » Santos Dumont, di cui una è destinata al principe Scipione Borghese ed un Bleriot, tipo traversata della Manica.

Anche l'aviatore bolognese Filippo Monti porterà al Campo sperimentale il Bleriot con cui ha fatto le prove a Bologna e giungerà lunedì prossimo.

Così, col Voisin, motore Rebus, e coll'Avis del sig. Da Zara, sono 6 gli aeroplani che fra 15 giorni faranno le loro esperienze a Padova.

Nel campo, che è ora illuminato completamente a gas acetilene e che lo sarà fra breve a luce elettrica, portata da Bovolenta, sono due gli « hangars » che stanno per sorgere, di cui uno messo a disposizione degli aviatori francesi, per omaggio dal Da Zara, ed un « buffet-restaurant ».

Il Campo ha il patronato della Società italiana di aviazione ed è aperto gratuitamente al pubblico ed agli aviatori.

(S) **Padova**, 16. Malgrado il vento fortissimo (più di quattro metri al secondo) l'aviatore Leonino da Zara, davanti a più di 5000 persone, ece oggi due lunghissimi voli di tutto il suo campo, dimostrandosi padrone del suo apparecchio, che sotto i colpi del vento si piegava pericolosamente, venendo però subito raddrizzato dal pilota, che si elevò sino a 20 metri da terra.

Il pubblico e i numerosi giornalisti che assistevano ai voli fecero una calorosa ovazione al Da Zara, il quale continuerà tutti i giorni le sue esperienze.

Il tiro al piccione a Monte Carlo

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo, 15. — (*Gindre*). — Al premio Journu (distanza fissa metri 26 1/4 - 1000 franchi) concorsero ieri 33 tiratori.

1° e 2° divisi fra i signori Davies e Spalding i quali uccisero ciascuno 5 piccioni tirando 5 colpi.

3° diviso fra i signori Sani e Gemander, i quali uccisero pure ciascuno 5 piccioni, ma tirando 6 colpi.

L'altra *poule* fu vinta dai signori Blake e Borelli.

Lunedì 17 Premio Moncorgé (*handicap*).

Caccia alla volpe – Appuntamenti ore 11.

Lunedì 17 gennaio - Cento Celle, fuori la porta Maggiore, strada a destra. Kil. 6.

Giovedì 20 - Torre d'Archetto, fuori la porta San Paolo, strada a sinistra. Kil. 8.

Lunedì 24 - Osteria del Curato, fuori la porta San Giovanni, strada a sinistra. Kil. 9.

Giovedì 27 - Divino Amore, fuori la porta San Sebastiano, strada a destra, Kil. 12.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 17 Gennaio 1910 — s. Antonio ab.
Leva il sole alle 7.36 m. — Tramonta alle 5.3 s.
Leva la Luna alle 11.19 m. — Tramonta alle ....
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 15 Gennaio 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-0.7	coperto	Nizza	9.4	1/2 coper.
Amburgo	6.0	piovoso	Zurigo	5.4	piovoso
Vienna	3.3	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	-2.4	sereno	Malta	12.7	1/4 coper.
Parigi	9.0	sereno	Atene	6.4	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.9	1/4 coperto	calmo	12.7	6.8
Torino	2.0	1/4 coperto	—	3.8	1.3
Milano	1.8	1/4 coperto	—	7.4	0.0
Venezia	0.4	1/4 coperto	calmo	3.9	0.0
Bologna	2.4	sereno	—	5.7	1.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.4	1/4 coperto	calmo	9.0	-1.0
Firenze	0.2	sereno	—	6.8	1.7
ROMA	2.6	1/4 coperto	—	10.8	1.7
Bari	7.0	coperto	mol.agitato	10.0	4.0
Napoli	7.6	sereno	leg. mosso	10.1	5.2
Caggiano	2.6	coperto	—	3.7	2.0
Tiriolo	2.6	1/2 coperto	—	10.0	-1.6
Palermo	5.4	1/4 coperto	leg. mosso	14.4	4.8
Messina	12.2	coperto	mosso	12.9	0.5
Cagliari	6.0	3/4 coperto	mosso	13.0	5.0

Probabilità: venti moderati settentrionali: tempo generalmente buono; mare mosso o agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 769.1. Termometro centigr. massima 11.0 minima 1.7.
Umidità relativa 53 assoluta 4.66. Vento a mezzodì N.E.
Stato del cielo sereno.

Acrostico.

5. Lungo il mare situata.
4. Fella, turpe ed esecrata.
5. Un ossequio gli si addice.
5. Dell'Etruria abitatrice.
5. Da se sol si respira.
4. Da meriggio ognor spira.
4. Partizione di terreno.
4. L'ebbe Esperia nel suo seno.
— Di giallognolo colore
Cesar fu di gran valore.

Spiegazione del precedente passatempo:
RESINA - SIRENA

ASTE APPALTI E CONCORSI

Commissariato militare Milano - 20 gennaio - Vendita di 5000 quintali di crusca prodotti nel panificio militare. Pres. L. 14.50 al quintale.

Comune di Veroli - 10 febbraio - Vendita taglio bosco comunale. Pres. L. 42.900.

Prefettura di Milano - 25 gennaio - Rimonta urgente della difesa di Fara in destra dell'Adda nei Comuni di Vaprio e Cassano d'Adda. Pres. L. 74.400.

Nomine - Vacanti posti notarili nei Comuni di Albanella e San Mango (Salerno).

Concorso per titoli al posto di ingegnere sanitario presso il Municipio di Venezia. Stipendio L. 3800. Domande a tutto il 10 febbraio p. v.

stra lingua per farle dire quello che non avea ancora detto, o almeno per piegarla a dire quelle certe sue cosette, che vorrebbero apparire fantasie e riescono spesso fandonie. Egli non concepisce più altrimenti che come un mosaico la sua opera d'arte, ove non è necessario che alcuno ricerchi una salda commettitura di un organismo armonico bene ideato e bene costrutto, e sembra invece che debba bastare alla curiosità del pubblico una certa varietà di immagini fuggenti ed inattese, rivestita di parole di suono strano. In un colloquio che è la forma odierna con la quale la tromba della fama suole recar novelle al mondo, il mirifico autore si è vantato d'aver impiegato cinque mesi per iscrivere il suo nuovo romanzo, nel quale, a differenza del volgo degli scrittori che si contenta di farsi capire con soli *ottocento* vocaboli, egli ne adoperò *quindicimila*.

Egli si è dimenticato, nel computo mirabolano, di farci sapere quanto tempo ha impiegato nello spoglio delle scritture degli altri e in quello della sua prosa tanto più ricca; certo, per una simile fatica da lingunjolo spulezzatore egli ha dovuto impiegare almeno altri cinque mesi, e sarebbe stato bene che di questo tempo prezioso sacrificato al buratto, la storia avesse preso memoria.

Ma sono dispiacente, se anche egli avesse proprio contato nel suo libro quindici mila parole, due mila delle quali non più sentite e da lui esumate nel camposanto della nostra letteratura più stantia, di dovergli ricordare che il Baretti, nella sua *Frusta Letteraria*, nel tempo suo, si era assunta la difesa del Metastasio dalle accuse dei pedanti, che tacciavano di povertà la lingua poetica del poeta cesareo, perchè delle quarantaquattro mila parole che si contavano allora nel Vocabolario della Crusca, egli, ne' suoi drammi in versi, ne aveva usate sole quindici, o sedici mila, facendo però intanto rilevare come la lingua poetica non ne comporta di più, e come il Metastasio ha scelte, fra tutte, quelle che erano più limpide e di miglior suono, nè richieggono l'aiuto di alcun erudito commentatore per essere intese da tutti. Così hanno scritto, nel passato, i nostri grandi scrittori, che s'occupavano più di cose che di parole, e riuscivano a fare opere belle senza belletto.

Naturalmente il D'Annunzio ci offre frequente motivo di ammirare le sue molteplici ingegnosità: ma l'arte sua ha sempre qualche cosa di funambolesco; egli danza un po' sempre su la corda, e come certi classici funamboli tenta sulla corda cose incredibili; ma il suo giuoco, alla lunga, stanca, e cessa di divertire; ed è cosa singolare ch'egli stesso, con tanto ingegno, non se ne sia ancora accorto. Per dire cose che paiono nuove e destano meraviglia egli forza il linguaggio e lo snatura. Certo nessuno saprebbe fare quello ch'egli fa: nessuno si erudisce tanto e in modo così vario, prima di accingersi a scrivere; ma conviene un poco avere i suoi gusti e quelli del mondo vano ch'egli maggiormente frequenta e che mostra di adorarlo, per interessarsi a tutti quei gingilli ed ammennicoli di una nuova rettorica che esalta ogni forma di divertimento sportivo dell'età nostra. Vestire come gli altri non vestono per creare nuove foggie di rappresentare la vita, ecco, a quanto pare, la maggiore ambizione di Gabriele D'Annunzio: ed egli e i suoi corifei non sembrano avvedersi che camuffandosi in quel linguaggio esotico e strambo, si corre rischio di non farsi più intendere, e si cessa d'interessare; poichè chi s'interessa veramente alle cose della vita, non le vuole espresse in altro modo che naturale, e chi vuole, intanto, capire i congegni che permettono anche all'uomo di volere non ama i veli iridati di una nuova retorica che lo disvia dalla percezione delle verità certe, palesi e già per sè stesse abbastanza significative, perchè ci sia bisogno di crescere lo sbalordimento col rumore di frasi artificiose che ci portano al di fuori della realtà.

Ma l'artista crede poi compensare la noia di certe divagazioni nell'enciclopedia parolaia, rinfferrando la donna, per la quale egli s'è tanto effeminato, e che egli ama pur tanto e così spesso flagellare e straziare, non temendo ancor egli stesso le unghie vendicatrici delle sue vittime. Eccola dunque la lettrice d'annunziana al Circuito di Brescia, dove egli, il raffinato esteta, la vede e la descrive spietatamente e impudentemente, sotto la forma di un'altra sua Fedra cretese: « Era spaventosa; quasi sempre in fondo alla tettoia rude, come nell'ombra d'una alcova molle, visibile a traverso i fili d'acciaio, a traverso il polverio che il vento dell'elica sollevava dal suolo rossastro, fra gli scoppii del motore in moto, fra le tuniche azzurre dei meccanici lucenti di sudore e di olio, inguainata nella stretta gonna come nella pelle della sua pelle, tutta distinta di particolarità squisite che squisitamente vivevano su lei, come le sue ciglia, come le sue unghie, come la peluria della sua nuca, come i lobi delle sue orecchie; liscia, odorante e lubrica, con una bocca dipinta ch'era dipinta dal rosso del minio e forse di queste parole: « Dal cuore premuto dell'onta — spremetti la dolcezza del frutto — ch'era mortifero — onde non resta se non la semenza di morte ». Simili a lei altre creature apparivano là dove gli uomini s'apprestavano a giocare il gioco che poteva essere di fuoco e di sangue, vive e artificiali, lascive e sfuggenti, ora prossime come minacce, ora lontane come larve, simili a quella e simili tra loro nelle maschere, nelle attitudini, nelle forze, suscitando con le lor simiglianze il sogno dell'enorme Vizio invisibile dalle cento visibili teste: chè le loro teste, coperte dai larghi cappelli, sorgevano su i lunghi foderi dei corpi come su i lunghi colli della bestia di Lerna ».

Così, dopo averla egli stesso allettata e corrotta, il D'Annunzio ci rappresenta la donna. Egli non sa immaginarsela altrimenti che viziosa, e, se bene la trovi egli stesso spaventosa, vuole che ci piaccia anche così.

Il velivolo, l'Ardea ha fornito al D'Annunzio il pretesto di nuove audacie erotiche, in mezzo alle quali egli fa pur ricordare da Isabella una « deliziosa favola salmastra di Gabriele D'Annunzio. »

Così autore e protagonista del romanzo si confondono e questo voleva e vuole sempre il D'Annunzio: in ogni nuova sua opera noi dobbiamo ammirare lui stesso; ma in qual figura mostruosa! Tra i fiori, ed i profumi, egli cerca sempre l'odore di bordello; ed egli è andato a rintracciarne, con la sua *Ardea*, ed a cercarne il tanfo anche al di sopra delle nuvole; e le seguenti parole possono bene servire d'epilogo alla prima parte del libro più lirico che narrativo, dove il poeta, dopo avere fatto della terra un'immonda alcova s'è provato a profanare anche il cielo azzurro:

« Ella gli s'era accostata ancor più con uno di quei suoi movimenti ariosi che parevano commuovere tutto lo spazio intorno a lei e aumentare la luce agitandola. Egli la mirava attonito, posseduto sino all'infima delle sue vene.

— Senza paura?

— Ricordati della strada bianca tra i canali delle ninfee.

— Veramente verrai con me?

— Dovunque.

— Sul mare, sul fiume, su i boschi, e anche laggiù, su la città, intorno alle cupole, intorno alle torri?

— Dovunque, sopra le nuvole, di là dell'arcobaleno.

Anch'egli allora fu invaso da un'allegrezza impetuosa. All'improvviso la sollevò su le sue braccia. Ella cedette le membra, fu fresca e leggera come una bracciata di foglie.

— Quanto poco pesa la grande Isabella!

E, così reggendola, sporse le labbra verso la mammella ancor seminuda della leonessa.

Allora entrarono in una felicità inaudita. Deposero le armi, guarirono d'ogni male, dimenticarono la scienza del tormento, ebbero la tregua celeste ».

Valeva dunque la pena di salire tant'alto, per cadere così in basso? E chi potrà ora credere che il D'Annunzio abbia sublimato l'amore, perchè con una striscia di bava immonda, egli ha rigato anche l'azzurro?

Va bene; egli ha messo un po' di tutto, con un disordine raro, nel suo così detto romanzo: c'è un po' d'archeologia, di storia dell'arte, di tecnologia, di lessigrafia, ma, sopra ogni cosa, molta patologia pornografica, ne' ritorni frequenti degli stessi spasimi amorosi fra Paolo e Isabella, con rappresentazioni che vorrebbero dar luce e fiamma ai moti più convulsi, più osceni e giustificare colui che disse « ogni incanto essere una follia provocata con arte ». Un tale artista ha voluto essere il D'Annunzio e non altro. Quindi la monotonia delle sue figurazioni con le quali s'è studiato da tanto tempo e studia ora più che mai di far entrare le Grazie nel lupanare, ma con gesti da sgualdrine briache. Ed egli ha dunque da essere il moderno rappresentante della nostra letteratura? E tutto questo si ha da vedere in piena luce di civiltà, tra uomini e donne di buon senso e di buon gusto? Io ne rimango veramente confuso: perchè, se non mi meraviglio che molti uomini di grande ingegno siano entrati al manicomio, mi stupisco che il più pazzo fra tutti ne sia rimasto fuori, e che, delirando in versi e in prosa, egli continui a far scuola.

Angelo De Gubernatis.

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1872

ABBONAMENTI 1910

ITALIA

Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5

ESTERO

Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

ITALIA

Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

A tutti gli Associati

qualunque sia la durata dell'abbonamento *viene inviato in dono* con franchigia postale

IL PIÙ UTILE DEI PREMI

l'Almanacco Italiano

ANNO XV — 1910

E' un accurato Annuario - Diplomatico - Amministrativo - Statistico

Contiene un pregevole notiziario sugli avvenimenti del 1910 - dilettevoli monografie in materia d'industrie, commerci e agricoltura - Arte, Scienze, Lettere e Sports.

IL MIGLIORE LIBRO PER FAMIGLIA

poichè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

MILLE PAGINE - MILLE FIGURE

L'edizione pel 1910 è anche più ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono riprodotti i più autorevoli personaggi di attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere più celebrate.

La Casa Bemporad, *che ha saputo conquistare nel mondo, tra gli Editori Italiani, un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per gli Associati del* Popolo Romano *ci ha frattanto inviato il seguente*

SOMMARIO

CALENDARIO perpetuo, cristiano, greco-russo, protestante, israelitico, maomettano ecc.
Effemeride astronomica (25 illustrazioni).
Calendario settimanale e Diario dei Santi ricorrenti nell'anno.
NOTIZIE AMMIN., STATISTICHE, DIPLOMATICHE (14 illustr.) — Famiglia Reale d'Italia — La Santa Sede — Senato del Regno.
Parlamento Italiano: I. Dizionarietto biografico dei 508 Deputati — II. Elenco alfabetico dei collegi.
I Ministeri — Gerarchia cattolica — Culto israelitico — Culto evangelico — Camere di Commercio — Circoscrizioni militari — Stanze dei corpi — Ordine giudiziario — Diplomazia. Ambasciate e Consolati.
I PRINCIPALI STATI DEL MONDO: ritratti dei Sovrani, stemmi, notizie statistiche (200 illustr.).

A. Comandini, Cronistoria del 1860 (21 illustr.).
Dott. A. Schiavi, L'Italia in cifre (12 illustr.).
Indice alfabetico annuale delle leggi.
P. Gotti, Piccolo Codice dell'impiegato.
E. Zolboa, Biblioteche per gli emigranti.
A. Manassero, L'oratoria italiana (9 illustr.).
G. Ballardini, Ceramica e Faenza (38 illustr.).
F. Chimazza, Industria ceramica (2 illustr.) — Le nostre industrie (15 illustr.) — Note di medicina (3 illustr.) — Novità della scienza.
G. Marchese, Agricoltura (8 illustr.).

Carcere femminile (4 illustrazioni).

M. Calo Pubblico e pubblicità (36 illustr.) — La Federazione giornalistica italiana — Il Lago di Como (12 illustrazioni).
A. Cutrera, Messina prima del terremoto del 28 dicembre (9 illustr.).
C. Zopo, Reggio Calabria prima del terremoto del 28 dicembre (6 illustr.) — Il disastro del 28 dicembre 1908 (90 illustr.).

Breve rassegna illustrata dell'anno: Vita politica (30 illustr.) — Vita sociale (30 illustr.) — Teatri e musica (50 illustr.) — Letteratura (10 illustr.) — Arte (10 illustr.) — Scienza, natura e curiosità (20 illustr.) — Vita sportiva (60 illustr.) — La vita politica narrata dalla caricatura dei giornali italiani (100 illustr.).

Necrologio (30 illustr.).
La vita pratica (15 illustr.).
Livorno e le sue industrie (10 illustr.).

Ars et Labor.

Per una speciale combinazione con la Casa Ricordi il *Popolo Romano* può offrire ai suoi abbonati per sole L. **4** annue la magnifica rivista **Ars et Labor** (Musica e Musicisti) il cui prezzo di abbonamento è, altrimenti, di **6** lire.

Ars et Labor non è soltanto una rivista musicale: essa costituisce una vera enciclopedia dell'Arte in tutte le sue manifestazioni e per la varietà delle sue rubriche, la ricchezza delle illustrazioni affidate sempre ad artisti valorosi, l'eleganza della forma tipografica, la serietà degli intendimenti, è senza dubbio la prima delle pubblicazioni del genere.

In fin d'anno i vari fascicoli rilegati con apposite copertine fornite dalla stessa Casa Ricordi, formano due splendidi volumi, i quali costituiscono una lettura alla quale si può ritornare con vero diletto.

Teniamo a disposizione degli abbonati alcuni numeri di saggio che invieremo dietro semplice richiesta, che potrà farsi con la sola fascetta del giornale.

E' un simpatico dono che intendiamo fare ai nostri associati e di cui dobbiamo essere grati alla squisita cortesia del comm. Giulio Ricordi.

Calendario Venus

Questo Calendario, al quale la *Società Bertelli* di Milano procura di dare ogni anno forma originale e graziosa, tiene ormai il *record*, anche perchè l'aristocratico e penetrante profumo VENUS, inventato dal Bertelli, acquista sempre più in delicatezza.

Non è facile conciliare l'acutezza con la delicatezza, ma la Società Bertelli vi è riuscita in tutta la collezione delle sue svariate profumerie, come è riuscita a generalizzare in Italia alcune sue specialità medicinali -- richieste anche dall'estero.

I nostri abbonati delle Provincie possono chiedere, senza spesa, i cataloghi delle profumerie igieniche e delle specialità medicinali alla **Società Bertelli** - *Milano*: quelli di Roma conoscono gli splendidi magazzini al Corso — in prossimità di piazza Venezia.

Calendario da portafoglio

Siccome il Calendario Venus — è dedicato specialmente al sesso gentile — il *Pop. Rom.* invierà pure per il sesso maschile un calendario da portafoglio.

L'Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della Moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento di alta novità.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0/0 — giacchè abbonandosi direttamente alla Spett. Casa Editrice Treves, l'*Eco* costa 6 lire invece di 4.

Per Abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa pensano essi alla trasmissione con moduli speciali oppure inviare* CARTOLINA-VAGLIA.

(I premi sono spediti in franchigia postale)

Questioni economiche siciliane.

La crisi agrumaria.

Palermo, 14. — Perdura l'agitazione nel ceto dei produttori di agrumi per la grave crisi che travaglia questo prodotto così importante nei riguardi dell'economia siciliana.

La Camera Agrumaria, istituita con legge speciale da circa un anno, non si è trovata mai in grado di rispondere allo scopo per cui venne creata, onde si ebbero subito delle delusioni, tanto più vive quanto maggiori le speranze che, con evidente esagerazione, si fondavano su di essa. Quindi, già da qualche mese, si domanda dalla classe agrumaria che l'Ente venga dotato dei maggiori fondi necessari al suo funzionamento.

Ora mi risulterebbe che i due funzionari del Ministero di agricoltura signori Nappi e Belli, i quali hanno ispezionato di questi giorni la Camera agrumaria visitando le sezioni di essa, a Palermo, Messina, Catania, Siracusa e Reggio Calabria, avrebbero riconosciuto fondate le domande dei produttori, commercianti e industriali di agrumi.

Per mettere in chiaro lo stato delle cose, che molti ignorano fuori dell'isola, ho voluto interrogare uno dei più competenti nella materia, il cav. Emanuele Graziano presidente della « Lega commerciale ».

Richiesto della sua opinione se e sino a qual punto si possa fare assegnamento sulla Camera Agrumaria per la risoluzione della crisi che travaglia la produzione degli agrumi, il cav. Graziano mi ha detto:

— La Camera Agrumaria può dare un buon risultato a favore della produzione, se dotata dei mezzi necessari, ma è un errore ritenere che da sola possa risolvere la crisi. I derivati degli agrumi debbono considerarsi un articolo di risulta che se in certi momenti può dare un notevole impulso al mercato principale, cioè a quello dei limoni in casse, in altri momenti, per la depressione di questo mercato, ne subisce l'influenza, giacchè troppi limoni passano alla trasformazione in citrato di calcio, trasformazione che rappresenta l'ultima speranza di salvezza pel produttore, il quale non riesce a vendere il suo prodotto. Perciò l'Amm. della Camera Agrumaria ha un compito difficile e delicato. Essa, se da un lato deve cercare di ottenere per questo prodotto il maggiore prezzo possibile, deve, dall'altro, evitare i forti riporti, cercando invece di equilibrare la potenzialità della produzione alla potenzialità del consumo mondiale.

— Perciò, ho domandato, è da approvarsi la riduzione apportata dalla Camera Agrumaria al prezzo minimo di quest'anno, ed anche al prezzo di vendita con la deliberazione del 14 dicembre?

— Senza dubbio, e lo dico io, che sono molto più produttore di agrumi di quanto posso parere industriale quale pres. della Soc. per l'industria e il commercio dei derivati degli agrumi. Infatti, la Camera Agr. si trova di fronte a un forte riporto e quindi gli accennati ribassi s'imponevano per le considerazioni dette poc'anzi.

Se la Camera ne avesse la facoltà, o meno, lo dirà il Governo; io opino che potesse e dovesse farlo. Se il Governo pensasse diversamente, significherebbe che esso è disposto a garantire col suo denaro tutte le conseguenze dei disavanzi cui andrebbesi incontro. Perchè, non c'illudiamo: non si possono improvvisare provvedimenti atti a risolvere di un tratto le sorti della produzione agrumaria. Io non credo, ad es., che, allo stato delle cose, s'impianteranno tra noi delle fabbriche di acido citrico, le quali hanno bisogno di eccezionali protezioni per essere in grado di lottare con le fabbriche estere. Anche il modesto stabilimento della Società dei Derivati che abbiamo fra noi, se basta al consumo nazionale non può combattere sui mercati esteri dove esistono fabbriche efficacemente protette dai rispettivi governi, tanto più che tutti gli ingredienti necessari alla fabbricazione dell'acido citrico — come acido solforico, carbone animale e lo stesso carbone minerale — costano in Italia molto più cari che in Inghilterra, America, Francia. Il Min. Luzzatti, a quanto si sa, si è messo a studiare la questione nell'intento di risolverla.

Sarebbe da augurarselo, perchè il principale rimedio alla crisi agrumaria consisterebbe appunto nell'emanciparsi, se non in tutto almeno in parte, per ora, dal vassallaggio cui siamo sottoposti di fronte alle fabbriche estere, le quali, impedendoci il contatto diretto col vero consumatore del nostro prodotto, non ci mettono in grado di valutare il contrasto tra l'offerta e la domanda, il che determina sicuramente sino a qual punto noi possiamo sostenere il prezzo del prodotto medesimo.

A queste opportune riflessioni del pres. della *Lega comm.* aggiungo che solamente degli accorti provvedimenti potrebbero temperare, non dissipare la presente crisi agrumaria. La Cam. Agrum. può contribuire parzialmente allo scopo, nè altre anticipazioni che si vorrebbero ottenere, mercè speciali disposizioni governative, dal Banco di Sicilia la porrebbero in grado di risolvere tutto il problema.

Occorre dunque infrenare le agitazioni, considerando che certi complessi problemi, i quali sono connessi per una gran parte al maggiore o minore assorbimento del prodotto da parte dei mercati esteri, e perciò sfuggono, in certo qual modo, alla diretta azione dello Stato, non possono essere risolti che per gradi.

Come si è visto, trattasi di trovare il modo di consumare l'esuberante produzione dei limoni di Sicilia e Calabria.

Già da tempo il Governo ha abolito i dazi comunali sugli agrumi allo scopo di agevolarne il consumo nelle parti del Regno.

Sarebbe opportuno concedere a tali prodotti delle speciali agevolazioni sui trasporti in ferrovia.

In quanto alle fabbriche di acido citrico, per incoraggiare efficacemente la loro istituzione, necessiterebbero dei provvedimenti di favore che, dicesi, il Min. Luzzatti avrebbe messo allo studio.

Conviene quindi attendere con calma, senza pericolose impazienze.

* * *

La questione agrumaria, come l'altra degli zolfi, è troppo complessa per essere compresa fuori della Sicilia. Diamo dunque qualche breve chiarimento.

In seguito alla crisi di eccesso della produzione agrumaria, in confronto al consumo italiano ed estero, venne istituita la Camera Agrumaria collo scopo di proteggere i produttori i cui limoni, per mancanza di sufficienti mercati di consumo, sarebbero andati a male con la rovina di quanti vivono della produzione stessa.

Il meccanismo è il seguente:

I limoni invenduti vengono trasformati in citrato di calcio il quale è depositato nei magazzini della Cam. Agrum. che rilascia un certificato di deposito. Questo certificato, o *warrant*, a simiglianza di quanto si pratica dal Consorzio solfifero siciliano, istituito allo stesso scopo per la tutela degli interessi zolfiferi, viene scontato al Banco di Sicilia. Così il produttore, in breve volgere di tempo, incassa la maggior parte del valore del suo prodotto, chè altrimenti, col deperimento dell'agrume, sarebbe andato interamente perduto.

Però la Cam. Agrum. anche nei riguardi del Banco di Sicilia, quando i depositi eccedono una certa media, è costretta di ribassare il prezzo *prudenziale* in base al quale si rilasciano i certificati di deposito. E questo appunto è avvenuto recentemente, suscitando spiegabili malumori da parte dei produttori i quali non guardano che al loro interesse del momento, spinti, forse anche, come sono, dalle urgenze derivanti dalle spese di cultura e dal bisogno di realizzare immediamente il reddito della terra coltivata.

Infatti il ribasso del *prezzo prudenziale* porta per conseguenza un minore incasso da parte dei produttori sul prodotto trasformato depositato.

Ma è questo un provvedimento necessario il quale, checchè si dica, non si può evitare, se si vogliono scongiurare delle crisi di altro genere.

Circa il Banco di Sicilia in relazione alle questioni agrumaria e zolfifera, diremo prossimamente.

Censimento industriale della Germania

Son ciechi coloro i quali non vogliono ancora riconoscere che la Germania sotto molti punti di vista e specialmente sotto quello della organizzazione è il primo fra gli Stati moderni del mondo.

Non vi è branca di attività, dalla più alta, quella del mondo intellettuale a quella delle classi operaie, tantochè lo Stato istituisce, esso, le Camere di lavoro ove non si riveli uno spirito di organizzazione veramente ammirevole.

Una nuova prova l'abbiamo nel censimento industriale, compiuto nel 1907 e del quale sono stati pubblicati ora i risultati definitivi, dai quali si possono trarre utili indicazioni sulla struttura economica della Germania.

Val bene la spesa di riassumerli per il nostro mondo industriale.

×

La popolazione censita risultò di 61,720,529 abitanti, dei quali 30,461,000 uomini e 31,259,425 donne.

In confronto al censimento del 1895 si ebbe un aumento di 19,30 per cento nella popolazione maschile, e di 18,58 per cento nella femminile.

La statistica tedesca distingue, nel complesso della popolazione, 4 gruppi principali :

1° quelli che guadagnano la vita con un mestiere ;

2° le persone di servizio ;

3° le persone unite ad una famiglia che non lavorano che accessoriamente ;

4° le persone viventi colle proprie risorse, senza professione o mestiere.

Ecco come questi quattro gruppi si ripartivano nel 1895 e nel 1907 :

	1905	1907
1° Popolazione industriale	20,770,875	25,827,362
2° Persone di servizio	2,339,316	1,264,953
3° Membri di famiglia	27,517,285	30,723,427
4° Senza professione	2,142,808	3,404,973
Totale	51,770,284	61,220,515

×

Dall'esame comparativo di queste cifre, risulta che la popolazione attiva, che rappresentava nel 1895 il 40.12 0[0, nel 1907 era salita al 43.46 0[0 del totale.

Anche le persone, senza professione, viventi delle proprie risorse da 4.14 0[0 erano cresciute fino al 5.52 0[0 della popolazione complessiva.

Tende invece a diminuire, relativamente alla popolazione totale, il numero delle persone di servizio, da 2.59 0[0 a 2.05 0[0.

Da ciò si può concludere che se il numero delle persone senza professione viventi colle proprie risorse, aumenta, ciò dipende dall'accrescersi del numero dei pensionati o delle loro vedove, cioè di antichi funzionari civili o militari, e di coloro che godono delle pensioni di vecchiaia o di invalidità.

La diminuzione dei serventi d'ambo i sessi dimostra che un maggior numero di essi trovano lavoro nelle officine e nei laboratori.

Infatti, da un altro prospetto, che tralasciamo di riportare per brevità, e nel quale si distingue la popolazione attiva maschile e femminile, risulta che dal 1895 al 1907 il numero degli uomini attivi è aumentato di 3,077,283 cioè del 59.8 0[0, e quello delle donne di 2,979,105 cioè del 56 6 0[0.

×

Questa evoluzione economica viene caratterizzata dalla trasformazione della Germania da Stato agrario in Stato industriale, ed è confermata dal recente censimento.

Se si riunisce infatti per ciascuno dei tre ultimi censimenti, la popolazione totale agricola ed industriale, si hanno le percentuali seguenti :

Censimento	Pop. agricola	Pop. industr.
del 1882	48.29	51.71
del 1895	41.37	58.63
del 1907	33.78	66.22

E ciò : diminuzione costante della popolazione agricola ; aumento costante della popolazione industriale.

Se si prendono, ora, i diversi gruppi del censimento, e si confronta il gruppo delle persone che guadagnano la vita con un mestiere nei diversi rami di attività ci si può rendere conto anche meglio di una tale evoluzione.

Mentre in questo gruppo l'agricoltura rappresentava nel 1882 il 43.38 0[0. nel 1895 il 36.19 0[0, nel 1907 non rappresentava più che il 32.69 0[0.

L'industria e le miniere invece rappresentavano invece successivamente : 32.69 0[0, 36.14 0[0, 37.23 per 0[0 ; il commercio ed i trasporti 8.27, 10.21, 11.51 per cento.

Decisamente dunque è la produzione industriale che predomina in tutta la vita economica della Germania.

×

Questa evoluzione è deplorata vivamente dagli agricoltori, i quali domandano misure di protezione.

Un altro fenomeno che risulta dal censimento, è che il numero dei padroni e dei lavoratori indipendenti, è in diminuzione per l'agricoltura e per l'industria, ma è invece in aumento pel commercio.

In un'epoca in cui tanto si parla di concentrazione delle imprese, il fenomeno vale la pena di essere esaminato.

Il piccolo commercio al minuto, rivela un aumento di padroni che ascende a 10.32 0[0. Diverse circostanze possono avere determinato questo aumento e innanzi tutto le facilitazioni del credito. Però l'indipendenza di molti di questi piccoli commercianti non è che apparente.

Infatti il movimento di concentrazione industriale continua in Germania come altrove ed il piccolo rivenditore non è, in fondo, che il gestore delle grandi imprese che gli assicurano i fondi necessari e delle quali esso esita i prodotti.

Del pari, circa l'industria, il fatto che il censimento calcola fra i padroni ed artigiani i lavoranti a domicilio, indica che l'indipendenza di cui parla il censimento, non significa vera indipendenza di imprese autonome ; giacchè frequentemente il lavoro a domicilio non è fatto a conto proprio, ma per commissione delle grandi imprese industriali e però non si può citare come un fatto che ne contraddica la concentrazione.

Cose locali.

Gl'impianti dei servizi municipalizzati.

Non sappiamo se nella seduta di questa sera il Consiglio discuterà la proposta per l'incarico provvisorio all'ing. Della Riccia, chiamato da Parigi per fare, a sbalzi, il consulente legale del Comitato esecutivo, scelto nel Consiglio per l'impianto dei servizi municipalizzati e per sovraintendere agli impianti stessi.

Sulla questione, se la nomina del Comitato esecutivo, scelto tra i consiglieri sia in armonia colla legge sulle municipalizzazioni, abbiamo già detta la nostra opinione.

L'art. I della detta legge comincia così :

« I Comuni possono assumere, nei modi stabi-« liti dalla presente legge, l'**impianto** e l'eser-« cizio dei servizi pubblici ecc. ».

Il *G. d'Italia* ha già sentenziato che il modo prescelto dalla Giunta è legale, sebbene in verità non risponda ai modi stabiliti dalla legge ma noi non vogliamo per ora polemizzare su ciò, tanto più che spetta all'Autorità tutoria di decidere.

Preferiamo dire due parole, due parole sole, sulla nomina dell'ing. Della Riccia, il quale ha accettato l'incarico di consulente tecnico e quello di sovraintendente per due anni ai detti impianti - non specificati nella proposta della Giunta - mercè l'onorario di 50.000 lire nette da tasse e le spese di viaggio d'andata e ritorno e di corrispondenza fra Parigi e Roma col viceversa.

Poichè la consulenza tecnica e la sovraintendenza, l'ing. Della Riccia le esercita, pare, anche da Parigi, altrimenti il rimborso di spese per la corrispondenza - che si suppone frequente e voluminosa - non si capirebbe.

Insomma l'ing. Della Riccia non vuol lasciare il suo posto alla Ferrovia Metropolitana di Parigi e si contenta quindi di 50 mila lire per venire a Roma, quando può, per consigliare e sovraintendere.

Il cav. Nathan è grandioso in certi momenti tanto più che non deve pagar lui - e noi non vogliamo esser da meno. - Vada dunque per le 50 mila lire!

Ci limitiamo quindi ad una semplice osservazione.

L'ing. Della Riccia — dice la proposta della Giunta — incasserà 3750 L. ogni tre mesi, sicchè al 30 settembre 1911 avrà incassato L. 30,000, e le restanti 20,000, figurando come garanzia di buon fine, saranno pagate il 1° dicembre - data in cui saremo tutti municipalizzati.

Ora nella proposta della Giunta è detto:

Resta con ciò ben chiarito che la responsabilità intera dell'opera grava sopra di lui.

E sta bene. Ma quale garanzia, quale cauzione offre il sig. ing. Della Riccia per questa sua responsabilità ? Non è detto.

E se al 1° settembre del 1911, dopo avere incassate 30,000 L., l'ing. Della Riccia, volontariamente, o perchè l'aria di Roma gli fa male, o per un pretesto qualunque se ne va, come resta il Comune ?

La risposta... ai posteri.

Drammi di terra e di mare

Altra signora assassinata.

(S) **Nizza**, 16. — La signora Giorgia Paolina Durand, di 67 anni, che viveva di rendita, è stata trovata strangolata nel suo appartamento in piazza Garibaldi 14, 2° piano, dove viveva sola, tenendo soltanto una donna di servizio per qualche ora del giorno. Nulla è stato rubato nell'appartamento, ove sono state trovate delle pinzette ed altre arnesi. Varie carte sono state sequestrate.

(Decisamente in questo momento c'è in Francia una specie d'organizzazione di assassini *N. d. R.*).

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza solenne il nuovo Ministro di Persia.

Ricevette poi in udienza particolare, una delegazione della Camera dei consoli, composta dai signori A. Parazzoli, vice-console dell'Argentina, V. Grossi, console del Brasile, C. Morgan, console d'Inghilterra, A. Boschi-Hüber, vice-console del Messico, C. Moleschott, console generale d'Olanda, C. Partini, console del Panama, F. Cantoni, console di S. Marino, C. Scotti, console di Serbia, C. Coleman, console degli Stati Uniti.

Il Sovrano s'intrattenne affabilmente con i componenti la Commissione interessandosi alle sorti di questa istituzione consolare.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. dopo essersi intrattenuta in affabile colloquio coi suoi parenti ricevette in privata udienza il card. Ferrata mons. Giustini e ammise alla sua presenza i giovani componenti il *Collegium Terziari*, il parroco di San Lorenzo in Damaso con le signore di quel Comitato parrocchiale e le figlie di Maria delle scuole delle Maestre Pie.

Il Pontefice ammise quindi in udienza generale molte distinte persone italiane e straniere.

— Ieri mattina in Vaticano si riunì la Commissione pontificia per gli studi biblici.

V'intervennero i cardinali Merry del Val e Segna e i prelati ufficiali e consultori teologi.

— Stamane alle 10.15 alla cappella Sistina, in Vaticano, avranno luogo i funerali in suffragio di Leopoldo II Re dei Belgi.

Oltre al Pontefice vi prenderanno parte il Sacro Collegio dei cardinali, i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi, il Corpo diplomatico, il Magistero dell'Ordine di Malta, la prelatura, la nobiltà romana, le corporazioni religiose e la colonia belga.

Consiglio comunale. — Questa sera alle ore 21 il Consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state fatte le seguenti aggiunte:

Acquisto di strumenti geodetici.

Riparazioni alle pompe a vapore dei vigili.

Riparazione all'automobile dei vigili.

Illuminazione a petrolio delle borgate di Ostia e Fiumicino.

Restituzione di deposito di garanzia al signor Umberto Bonanni.

Acquisto di raspe di ferro per sgombero di neve.

Acquisto di cavalletti.

Acquisto di un carro a bilico pel servizio della N. U.

Nomina dell'insegnante di dattilografia e di stenografia nella scuola serale di commercio.

Nomina di due insegnanti di lingua francese.

Nomina del segretario nella scuola serale di commercio.

Alloggio al Mattatoio pel veterinario signor Bertolini.

Pensione a favore dell' insegnante Bernardini Nicola.

Per l' Esposizione di Roma nel 1911. — E' stato in questi giorni in Roma il dott. Federico Dörnhöffer, Direttore della Galleria moderna di Vienna nominato recentemente commissario generale per la Sezione austriaca dell'Esposizione internazionale di Belle arti del 1911. Il dott. Dörnhöffer ha avuto vari colloqui col presidente del Comitato e coi rappresentanti la Sezione Belle arti dello stesso Comitato ed ha assunto le più ampie e dettagliate informazioni circa le modalità della partecipazione delle altre Nazioni e sugli intendimenti del Comitato circa l'ordinamento dell'Esposizione.

Il dott. Dörnhöffer ha visitato anche le località in cui dovranno sorgere i padiglioni esteri ed ha espresso al presidente del Comitato la sua soddisfazione per l'importanza dell'Esposizione che si prepara in Roma per il 1911 e per l'opportuna scelta delle località riservate alle costruzioni dei vari padiglioni.

Il Comitato attende ora, dopo la visita del dott. Dörnhöffer, la decisione del Governo austriaco circa la costruzione del padiglione speciale.

Il Corso di agraria nell' esercito. — Ieri mattina, come si era annunziato, nella caserma degli allievi carabinieri in Prati, il maggiore comm. Vittorio Nazari, inaugurò il corso di agraria ai militari con l'annunziata conferenza.

Assistevano, nel vastissimo salone per l'occasione arredato, migliaia di soldati di tutte le armi, e, su un vasto palchettone, gli ufficiali d'ogni grado, fra i quali il generale R. Brusati, comandante della divisione, e il comm. Del Rosso, gen. dei carabinieri.

V'erano anche, al posto d'onore, l'on. Codacci-Pisanelli, sotto-segr. al Ministero I. e C. e l'onor. Ottavi, sottosegr. al Min.' del Tesoro, il rettore dell'Univ. Tonelli, i prof. Lomonaco e Danesi, molti funzionari dei Ministeri.

Il comm. Nazari, nella sua lunga ed elaborata conferenza, che seppe mantenere sempre alla altezza intellettuale del suo uditorio, cercando di render sempre più chiari e più evidenti con la semplicità i suoi concetti, in modo da essere immediatamente e interamente compreso dai soldati tutti, dimostrò l'utilità pratica della istituzione poichè se i soldati, giovano alla patria, bisogna far di tutto perchè giovino anche il più possibile a loro stessi, e che tornando alle loro case, alle loro famiglie, essi portino seco, alla ripresa del lavoro interrotto, il valido contributo delle pratiche nozioni apprese sotto le armi.

Applausi fragorosi e unanimi coprirono le sue ultime parole, e tutti i colleghi, i superiori e le notabilità presenti si compiacquero con lui.

Fra il silenzio generale si alza a parlare il generale Brusati. Egli ringrazia quale com. del pres. il maggiore Nazari che è l'anima della utilissima istituzione, e lo ringrazia maggiormente, perchè ha accettato anche quest'anno la direzione del corso.

Finisce augurandosi che i militari traggano da questa scuola tutti i vantaggi che essa realmente offre.

Anche l'on. Codacci-Pisanelli si dichiara lieto di portare il saluto augurale del Governo e offre la cooperazione del dicastero che rappresenta, anche a nome del Min. Luzzatti.

Egli si augura che a questo insegnamento si unisca anche quello dell'arte industriale, acciocchè anche gli artigiani, numerosissimi nell'esercito, possano trovarsi al pari degli agricoltori.

Si congratula col magg. Nazari e coi suoi instancabili cooperatori.

Finisce dichiarandosi nuovamente lieto di potere in questa riunione rilevare unite le due grandi principali forze nazionali: la milizia e l'agricoltura... augurando, in nome del governo del Re alla moderna istituzione il maggiore sviluppo.

Il discorso del Sottosegretario è stato ascoltato attentamente e con interesse dai soldati tutti e dai graduati, suscita uno scroscio fragoroso di applausi.

Aggiungiamo che quest'anno frequentano il corso di agraria anche parecchi allievi guardie carcerarie, i quali saranno poi incaricati della sorveglianza delle colonie agricole.

Un operaio che si fa onore. — Registriamo con piacere il successo ottenuto dal sig. Vincenzo Scarani il quale da semplice operaio, con assiduo e intelligente lavoro è riuscito ad aprire un calzaturificio in via S. Nicolò da Tolentino n. 28 che onora l'industria romana. Lo Scarani ha ora ottenuto la Croce al merito e una grande medaglia d'oro alla Esposizione internazionale per l'igiene della casa a Milano e il Grand Prix con speciale medaglia d'oro alla Esposizione internazionale d'igiene a Parigi, dove egli ha esposto calzature di sua fabbricazione.

Ci rallegriamo vivamente delle distinzioni che egli ha conseguite e che serviranno ad incoraggiare questo laborioso operaio.

L'Unione magistrale — In seguito ad colloquio avuto dall'on. Comandini con il Ministro della Pubblica Istruzione, la Commissione Esecutiva dell'Unione si è recata alla Minerva per esporre i desiderati della classe magistrale, e additare un programma di riforme nel quale fossero sintetizzati i voti dei Congressi, e la preparazione di quei progetti a beneficio della scuola popolare che il nuovo Ministero afferma di voler presentare alla Camera. L'on. Daneo ha gradito la collaborazione dei rappresentanti della classe magistrale, senza fare promesse, desiderando di essere giudicato dai fatti concreti.

La Commissione esecutiva presentò al Ministro il relativo memoriale.

Festa alla Cooperativa «Luzzatti» — I soci tutti di questa Associazione vollero festeggiare la nomina del loro presidente cav. Dante Grandi ad ufficiale della Corona d'Italia.

Erano presenti il comm. Giuseppe Palumbo Cardella, socio benemerito della Cooperativa, l'ing. Mascanzoni, ideatore dei tipi delle costruzioni, l'ing. Leoni, direttore tecnico.

Il vice presidente Caporicci, con affettuose parole, portò il saluto della Cooperativa al presidente Grandi, esprimendogli tutta la gratitudine dei soci, e gli consegnò a nome della Società la insegna della onorificenza fra vivi applausi.

Aggiunsero altre parole cordiali i soci Riccinti, Gabrielli, l'ing. Mascanzoni ed il comm. Palumbo Cardella che rilevò tutta l'importanza sociale compiuta dalla Cooperativa sotto la tenace ed intelligente direzione del Grandi, il quale visibilmente commosso ringraziò tutti, ed inneggiando alle vittorie della previdenza e della cooperazione inviò un caldo saluto al presidente onorario della Cooperativa Luigi Luzzatti, a cui fu spedito il seguente telegramma:

A S. E. Luigi Luzzatti — Roma.

L'onorificenza di cui V. E. ha voluto insignire il presidente Dante Grandi torna ad onore della Società che ha il vanto di intitolarsi al vostro nome preclaro.

A voi, apostolo del benessere degli umili, i soci che vi devono il conforto e la dignità di una casa propria, riuniti per festeggiare il loro amato presidente, rinnovano l'espressione di imperitura riconoscenza.

V. presidente: *Caporicci Giuseppe.* »

Festa in onore del comm. Pouchain. — Ieri, per iniziativa della Federazione italiana fra gli addetti alla pubblica illuminazione ebbe luogo, nella palestra femminile dell'Orto Botanico, una festa in onore del comm. Carlo Pouchain, in occasione del suo commiato dal personale della Società Anglo-Romana.

Alla festa intervennero numerosissimi soci con le loro famiglie, per rendere il doveroso saluto all'ex dimissionario Gerente.

Porse il saluto della classe operaia il segretario della *Camera del Lavoro*, Sabbatini, ricordando i meriti e le benemerenze del Pouchain e quanto egli si sia adoperato sempre per il miglioramento del personale da lui dipendente.

Parlò anche il nuovo direttore gen. ing. Johan. Commosso ringraziò, fra i più vivi e cordiali applausi il comm. Pouchain, nel quale gli operai della vasta azienda hanno avuto per tanti anni un paterno direttore.

Pro «Croce Bianca». — Ieri, nei locali della *Casa del Popolo* ebbe luogo la convocazione generale dei componenti la Commissione giudicatrice dell'Esposizione di prodotti Agricoli-Industriali.

A presidente generale fu prescelto il commend. Carlo Carbarisi, a v.-pres. l'avv. Buonerba Cornelio e a relatore gen. il prof. Ciuffolini Alfonso.

Furono nominate 4 sezioni a comporre le quali vennero delegati i sigg. comm. Cesare Ramoni, cav. Similier, avv. Martorelli, cav. Pavoni, dottor De Santis, Sestieri, dott. Vecchia, rag. Baduini, avv. Di Porto, dott. Giordani, sig. Antilici e sig. Fonzini.

L'Esposizione rimarrà aperta tutto il corrente mese con ingresso libero ai visitatori.

Associazione fra i Viterbesi. — All'Associazione fra i cittadini di Viterbo e del circondario, il prof. Perugi, del nostro Archivio di Stato, ha inaugurato un ciclo di conferenze promettono riuscire di molto interesse.

L'oratore ha parlato di Viterbo in relazione con Roma.

In una lunga sintesi il prof. Perugi ha dimostrato le condizioni di ciascun paese del Circondario.

Auguri alla nuova Associazione, che sorge con lodevoli intenti.

Biblioteca popolare in Trastevere — Ieri nella Scuola comunale in via della Cisterna, è stata inaugurata la Biblioteca popolare.

Presenziarono, oltre gli on. Barzilai, don Leone Caetani, Bissolati e Lollini, l'assessore all'istruzione, prof. Canti, il cons. prov. Pasqualino Arquati, i cons. com. Albani e Quartieroni, il prof. Gelanti, Ulisse Bacci, i dott. Calò, Ascarelli e Weis, il prof. Orano, presidente della Biblioteca popolare al Testaccio, il cav. Cisotti, presidente della Biblioteca popolare «Edmondo De Amicis» il sig. Celani, della Biblioteca Franchiniana Circolante, il cav. Ricca, direttore del Riformatorio governativo, il prof. Domenico Zanicaele, la direttrice Mignati Mango, la signora Anita Pagliari, direttrice della Scuola femminile Mazzini e molte signore.

Parlarono il prof. Pantanè, illustrando gli scopi educativi della Biblioteca: l'on. Barzilai, che pronunciò il discorso inaugurale, spesso interrotto da approvazioni e l'assessore Canti.

Associazione commerciale. — Per accordi presi con gli altri Sodalizi, l'Associazione commerciale ha definitivamente stabilito di tenere la consueta festa di ballo mercoledì 2 febbraio prossimo.

Per questa riunione la Commissione lavora attivamente e tutto fa ritenere che riuscirà brillantissima.

Anche per la festa mascherata dei bambini — che si terrà domenica 30 corr. alle 15 — fervono i preparativi: a tutti i bambini verrà regalato un balocco: inoltre, naturalmente, vi saranno premi per le maschere più belle; anche questa festa riuscirà splendidamente e sarà particolarmente gradita per i piccini ai quali è dedicata: già molti soci hanno rimesso alla Commissione numerosi giuocattoli veramente bellissimi.

Conferenze — Domani alle 21 all'Assoc. elettrotecnica, via Muratte 70, il socio U. Magini terrà una conferenza sull'uso delle correnti alternate in radiologia e presenterà due nuovi dispositivi.

— Domenica 23 corrente, nel salone dell'Educatorio Savoia in Piazza del Monte di Pietà 99-A, il dottor Rodolfo Baldesi, medico comunale, inizierà una serie di conferenze d'igiene popolare.

Il tema della prima conferenza è: «L'educazione igienica del popolo».

— Ieri, nella sala di via Cavour 370, molte famiglie accorsero per assistere alla lettura dei versi di Clelia Bertini-Attilj.

La gentile poetessa è stata ripetutamente applaudita.

Biblioteca popolare circolante. — A cominciare dal giorno 17 corr. il servizio della Biblioteca popolare per gli operai e gli abitanti di fuori Porta S. Paolo, avrà luogo il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 15.30 alle 18.30 nei locali dell'Educatorio in via Ostiense num. 79.

Università popolare. — Questa sera alle 20 il prof. Giacomo Tauro parlerà delle Figure del Risorgimento italiano ed alle 21 il prof. Guido Verona delle industrie dello zucchero (con proiezioni).

Associazione fra i lombardi. — Al Ristorante Orologio la sera del 31 corrente l'Associazione fra i lombardi residenti in Roma, festeggierà con un banchetto S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Rubini.

Oltre ai soci e rispettive famiglie potranno intervenire anche i non soci purchè lombardi e presentati da un socio.

La quota individuale è *fissata* in L. 10 e le relative tessere potranno essere ritirate alla sede dell'Associazione in via Finanze n. 6 dalle ore 21 alle 22, o presso il sig. Alessandro Biffignandi, via Servio Tullio, alle «Città lombarde».

L'agitazione degli studenti in medicina. — Nel cortile dell'Università ieri mattina gli studenti di medicina e chirurgia si riunirono a comizio.

La Commissione incaricata di espletare le pratiche necessarie presso le autorità e la direzione dei trams circa una riduzione di tariffa sulla linea del Policlinico, riferì che non avendo fino ad ora ottenuto che inutili tergiversazioni, e credendosi anzi presa in giro, riteneva utile per il bene finale di rassegnare il mandato ricevuto.

Questa decisione però non fu accettata ed il Comizio confermò la sua fiducia nella Commissione.

Quindi dopo ampia discussione si votò un ordine del giorno, col quale si chiede l'aiuto degli altri studenti delle altre Facoltà e si indice un altro comizio per questa mattina alle 10.

Dopo l'approvazione di tale ordine del giorno alcuni studenti incominciarono a urlare e schiamazzare trascendendo quindi ad atti vandalici; furono rotti i vetri del lucernario, del gabinetto di anatomia, furono tolte alcune porte dai cardini e moltissimi vetri di altre finestre andarono pure in frantumi. Che bei gusti!

Quindi in massa uscirono dall'Università.

Quivi però furono subito sbandati da guardie e carabinieri: ma parecchi riuscirono a ricomporsi in gruppo al Corso V. E., cercando di assalire una vettura elettrica.

Giunse in tempo, però, il delegato cav. Bosio con molte guardie, che riuscirono a liberare la vettura e a disperdere i malintenzionati.

In seguito a questi fatti l'Università da oggi rimarrà chiusa.

Noi comprendiamo, quanto altri, i bollori giovanili e la facile irritabilità degli studenti, sebbene trattandosi di futuri medici, non sia quel di ieri un saggio molto promettente... per i malati.

E comprendiamo pure la loro *domanda* per ottenere qualche agevolezza sulla linea tramviaria che va al Policlinico.

Essi però dovranno convenire di non avere alcun *diritto* per pretendere un trattamento speciale sol perchè sono studenti di medicina e di chirurgia e il Policlinico è lontano dal centro. D'altra parte la Società non ha alcun dovere di trasportare gratuitamente od a prezzo ridotto se non le persone indicate nei capitolati col Municipio o col Governo.

Ciò posto, il prendersela con le carrozze del tram è più che altro una stupidità, giacchè nessuna Società dei trams in Italia sarebbe disposta a trasportare, più o meno gratuitamente nelle ore di maggior movimento alcune centinaia di studenti, sol perchè gli Ospedali o i Gabinetti o le Scuole speciali sono lontani dall'Università.

Concedendo agli uni non v'ha ragione di non concedere agli altri. Per gli operai c'è una corsa popolare a 5 centesimi, ma soltanto fino alle 8 del mattino e pel ritorno non vi sono corse popolari. Dunque?

Secondo noi, tanto le Autorità, quanto le Società avrebbero dovuto rispondere fin dal primo momento e in modo netto e schietto che la domanda degli studenti di medicina non poteva essere accolta.

Corpo delle Guardie Municipali — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di dicembre 1909 le seguenti operazioni di servizio:

Arresti: per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli 43.

Denuncie: per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, maltrattamento animali e per altri titoli 358.

Contravvenzioni: per panni stesi fuori delle finestre 116, a carrettieri perchè seduti su carri carichi 194, per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti 731, per cani senza museruola o non denunciati 303, pesi e bilancie non bollati 75, per fanali non accesi alle vetture di notte 424, per carta troppo pesante nella vendita delle derrate 32, per titoli diversi 4725.

Avvertimenti 94.

Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 494, cani accalappiati 271, cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S. 1, vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti 1, oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 44.

Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali: informazioni 1362, accertamenti, verifiche ecc. n. 497.

Totale 9.675

Riscossioni degliabbonamenti della Nettezza Urbana L. 21.215,30

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

L'arresto di un allievo ufficiale russo — Iersera, verso le 19, all'Hôtel Liguria, dietro richiesta del Console generale di Russia, è stato arrestato, a fine di rimpatrio, l'allievo ufficiale della marina russa Lubin Litvinoff.

Egli è stato, quindi, tradotto a Regina Coeli, ove trovasi a disposizione dell'Autorità consolare russa.

Non trovandosi la Questura in grado di potere fornire altre notizie sull'arrestato, ci siamo recati all'Hôtel Liguria ed abbiamo raccolto le seguenti informazioni:

La mattina del 12 corr. si presentò all'albergo richiedendo una stanza un giovine che vestiva l'uniforme degli allievi ufficiali della marina russa.

Egli dichiarò di essere giunto alle 11.20 da Napoli e disse chiamarsi Lubin Litvinoff.

Gli fu assegnata la stanza numero 28, quantunque non avesse bagaglio.

Venerdì scorso il Litvinoff chiese L. 50 al portiere dell'Hôtel, dicendo che attendeva denaro da casa, ma costui non volle dargliele.

Finalmente ottenne L. 10 dalla padrona dell'albergo, che egli restituì l'altro ieri, facendosi cambiare un biglietto da L. 50.

Il Litvinoff conduceva una vita piuttosto curiosa, e cioè si alzava verso le 14 e non rincasava mai prima delle 3 del mattino.

Ieri, al momento dell'arresto, seguì gli agenti, senza fare alcuna osservazione.

Tentato suicidio — Antonio Minio, fattore, nella propria abitazione in via Goffredo Mameli 30, ieri, si esplose due colpi di rivoltella in direzione della testa.

Il delegato Bandelloni, accorso per le indagini, fece trasportare il ferito alla Consolazione.

I medici però riscontrarono che il Minio si era prodotto delle ferite superficiali guaribili in 5 g.

Egli aveva scritto tre lettere, una indirizzata a Lorenzo Volpini, un'altra a Enrico Bruscatelli e la terza all'autorità di P. S., dove dichiara di uccidersi perchè affetto da malattia incurabile.

Morte misteriosa — Fernando Rosati di anni 6, abitante in via delle Anime Sante 61, venne ieri portato al Policlinico, ove giunse cadavere.

Il bambino era da quattro giorni affetto da gastricismo, secondo la diagnosi fatta dal dott. Manilli. Venne sequestrata una boccetta contenente la medicina ordinatagli.

Il cadavere fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ferimenti. — L'oste Dionisio Borsi, accusato dell'omicidio avvenuto lo scorso ottobre in piazza in Piscinula, trovasi da qualche tempo in libertà provvisoria.

E poichè egli crede che l'accusatore sia stato il barcaiuolo Luigi Simoncini, da vari giorni lo cercava per vendicarsi.

Iersera, infatti, incontratolo in v. dell'Arco dei Tolomei, lo aggredì vibrandogli due coltellate.

Il Simoncini rimase ferito alla palpebra destra, al naso e all'ascella destra e fu giudicato alla Consolazione, guaribile in 12 giorni.

Perderà, però, l'occhio destro.

— Iersera, in v. Candia, per dissensi sorti al giuoco della morra, si accese una lite tra il cavatore Giuseppe Federicani e certo Vincenzo Costantini.

Passati alle vie di fatto il Federicani imbrandì un coltello di lunga misura e colpì il Costantini alla fronte e in direzione del cavo ascellare sinistro.

Accorse per dividere i rissanti, il maresciallo delle guardie di finanza Francesco Canito, ma il Federicani gli si ribellò.

Intervenute altre guardie il ribelle fu arrestato.

Il Costantini fu giudicato a S. Spirito, guaribile in 25 giorni.

Anche il Federicani riportò lievi escoriazioni alle mani.

— Iersera si presentò alla Consolazione la giornalaia Maria Casciani, la quale era ferita alla testa.

I sanitari la medicarono e la giudicarono con riserva.

Interrogata dalla guardia di servizio, disse dapprima di essere caduta dalle scale di casa sua, ma poi finì col confessare di avere avuto delle bastonate dal proprio marito Domenico Tempestilli.

Sassata contro un treno. — Il treno di lusso proveniente da Napoli alle 21,40 ebbe, presso Roma, un vetro fracassato da un sasso.

Furto. — Luigi Salza, di anni 45, lasciò, ieri, per pochi momenti incustoditi un cavallo e un carrozzino, ma al suo ritorno ebbe la sorpresa di non più ritrovarli.

La P. S. indaga.

— Ieri, proveniente da Napoli, giunse alle ore 18,50, il signor Gaspare Lelli, il quale prese alloggio all'albergo Michel.

Ma quivi giunto egli si accorse di non aver più il suo portafoglio, contenente L. 1000.

Il Lelli denunziò quindi il fatto alla Questura. Ignorasi se trattasi di smarrimento o di furto. In ogni caso esso sarebbe avvenuto in treno.

La pagina delle disgrazie. — Alessandro Antonini, di anni 10, e Amerigo Carlino, di anni 23, vennero ieri morsi da un cane.

Furono dichiarati guaribili in pochi giorni a S. Antonio, ma venne loro consigliata la cura antirabbica.

— Iersera al facchino Pietro Bianchi trasportando una cassa questa gli cadde addosso.

A S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

— La signorina Pacinozzi Rina e la propria domestica Berci Vienna, l'altra notte essendo state prese da insonnia, ingoiarono alcune cartine di sulphonal. Assalite da disturbi gastrici si recarono a S. Spirito ove praticarono ad entrambe la lavanda dello stomaco.

— Certa Annunziata Caliciotti, ieri, mentre traversava via Quattro Cantoni cadde producendosi la frattura dell'estremo inferiore del radio destro.

A S. Antonio 30 giorni.

Monte di Pietà di Roma.

Mercoledì 19 gennaio 1910 - La 2ª *Custodia* vende: Gli oggetti d'oro impegnati il 4 marzo 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 marzo 1909.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0/0

TEATRI DI ROMA

Costanzi — La rappresentazione diurna del *Mefistofele* richiamò ieri grande folla di spettatori che avevano gremito la sala, i palchi e le gallerie.

Rina Giachetti nella parte della protagonista ottenne un meritato, calorosissimo successo.

Le eminenti sue doti di cantatrice perfetta, di interprete intelligentissima, la dolcezza della sua voce insinuante destarono la più intensa ammirazione.

Il pubblico la festeggiò assai tanto nella parte di *Elena*, quanto, e più ancora, in quella di *Margherita*, volendo ad ogni costo la replica della *nenia* dell'atto della prigione.

Carlo Walter fu un *Mefistofele* più che pregevole per canto e per azione e fu egli pure festeggiatissimo insieme al Grassi, che sfoggiò la sua magnifica voce, ed al m. Mascagni, che lo dirigeva l'orchestra e condivise con gli artisti gli onori della serata.

— Oggi riposo. Domani, per la 14ª d'abb., *Maià* di Leoncavallo.

Argentina — Lo spettacolo in onore di Ettore Paladini con *Rabagas*, che sarà rappresentato nella sua integrità, è stato rimandato a domani.

Stasera si replicheranno *Chiaro di luna* e *La cena delle beffe*.

Giovedì *Quando i cavalieri erano prodi...*

Venerdì prima rappresentazione della *Piccola cioccolatiera* di Gavault.

Valle — Stasera si darà *La nutriccia*.

Mercoledì spettacolo in onore di Vincenzo Scarpetta con *La Bohème*.

Prossimamente una novità *'A riggina d'o mare*, parodia di Vincenzino Scarpetta.

Nazionale. — Stasera riposo, onde allestire per domani la prima rappresentazione della nuovissima operetta di Leoncavallo, *Malbruk*, per la quale è vivissima l'attesa.

Quirino. — Per stasera si annunzia un'unica rappresentazione della *Geisha*.

Adriano. — Lo spettacolo di stasera, penultimo della stagione, è a beneficio dei *clowens* Dario e Cerrato. Le signore accompagnate avranno ingresso gratuito.

Olympia. — Il debutto di Maldacea, è annunciato per domani sera.

Il grande macchiettista che torna da una fortunata *tournée* di insuperati successi, ha con sè, una nuova compagnia di varietà, composta degli elementi più buoni e più noti nel mondo artistico che completeranno il programma.

Cinema-Margherita. — Programma grandioso e tutto nuovo:

1. Carlo IX — 2. Giaccini in Norvegia — 3. Origini della moda — 4. Una escursione burrascosa — 5. Il guado — 6. La orticoltura — 7. Rosina è suocera cavallerizza.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina — Chiaro di luna, Cena delle beffe, ore 21.
Valle — La nutriccia, ore 21.
Quirino — Geisha, ore 21.
Adriano — Circo equestre anglo-sassone, ore e 21.
Metastasio — Spettacolo variato, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21.30.
Acquario Romano — Santarellina, ore 17 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

La relazione al Re.

Ieri mattina i Ministri furono ricevuti al Quirinale da S. M. il Re per la firma dei decreti.

Furono, tra gli altri firmati i seguenti provvedimenti:

Ministero di Agricoltura.

R. Decreto che autorizza la cessione al Comune di Napoli di appezzamenti demaniali nel Comune di Rocchetta al Volturno e dei diritti spettanti ai Comuni di S. Vincenzo e S. Castelleone sulle sorgenti d'acqua.

R. D. che approva le modificazioni dello Statuto della Società agraria di Lombardia.

R. D. che riconosce come corpo morale la Cassa di previdenza per il personale della Società delle ferrovie secondarie romane e ne approva lo statuto.

R. D. che riconosce come corpo morale la Cassa di previdenza del personale delle ferrovie di Reggio Emilia.

Ministero dei lavori pubblici

Dichiarazione di pubblica utilità della conduttura d'acqua potabile dalle sorgenti Cisternole all'abitato del Comune di Gildone (Campobasso).

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere occorrenti per l'ampliamento dei locali della Pia Casa di beneficenza in Lucca.

Dichiarazione di pubblica utilità dell'allargamento della via G. B. Abiosi nell'abitato di Bagnoli Irpino (Avellino).

Revoca della concessione fatta alla Società anonima per i servizi di trasporti con automobili, in Caserta, relativamente alle linee automobilistiche in servizio pubblico Caserta-S. M. Capua Vetere-Piedimonte d'Alife e Caserta-S. M. Capua Vetere-Aversa.

Classificazione tra le strade provinciali di Cosenza della comunale da Valle Sacchini alla provinciale Cosenza Tarsia ed alla stazione ferroviaria di S. Marco Reggiano.

Concessione di sussidio (L. 1150) al Comune di Montevidon Corrado (Ascoli) pei lavori di sistemazione di un tratto della strada comunale obbligatoria verso Montappone.

Concessione di sussidio (L. 9000) al Comune di Pignataro Interanna (Caserta) pei lavori di riparazione dei danni verificatisi su quattro strade comunali per effetto delle alluvioni del novembre 1907.

Concessione di sussidio (L. 5500) al Comune di Bitonto (Bari) per la esecuzione di varie opere comunali.

Ministero della marina

Regolamento per il servizio di pilotaggio nel porto di Civitavecchia.

Regol. per il servizio di pilotaggio nel porto di Salerno.

Pranzo diplomatico al Quirinale.

Ieri sera ebbe luogo il consueto pranzo diplomatico.

Sedevano a destra di S. M. il Re:

S. E. Signora Barrère - S. E. barone Hayashi - S. E. signora de Carvalho - S. E. signor Leishman - Signora de Weede - Barone de Tann - Signora Rizoff - S. E. comm. Arlotta - Principessa del Vivaro - S. E. Ten. gen. Spingardi - Jenkheer de Weede - S. E. prof. Luzzatti - S. E. conte Gianotti - Signor Nano - Magg. gen. Trombi - Dott. Guerrero - Cap. di fregata Biscaretti - Dott. Quirico.

A sinistra di S. M. il Re:

S. E. contessa de Lützow - S. E. Sir J. Rennel Rodd - Signora Esteva - S. E. Manfredi - Signora Aldunate - Signor Esteva - Contessa di Trinità - S. E. avv. Salandra - Barone di Bildt - S. E. V. amm. Bettòlo - Conte di Maleville - S. E. march. di Sant'Onofrio - Signor Montealegre - Comm. Bollati - S. E. gen. Isaac Khan - Sig. Gassend - Conte di Trinità - Capitano di Guardia.

A destra di S. M. la Regina:

S. E. signor Barrère - S. E. lady Rodd - S. E. princ. Dolgorouki - Signora Pioda - S. E. de Carvalho - S. E. signora Fialho - S. E. conte Guicciardini - Principessa di Sonnino - Signor Pioda - S. E. avv. Danco - Signor Aldunate - S. E. nob. Mattioli Pasqualini - Dott. Vouitch - Conte Brambilla - S. E. Ou Tsong Lien - Seifeddin bey - Maggiore Camicia - Tenente dei Corazzieri.

A sinistra di S. M. la Regina:

S. E. conte de Lützow - S. E. sig.ra Leishman - S. E. sig. de Jagow - Baronessa de Bildt - S. E. barone Sonnino - Sig.ra Vouitch - S. E. prof. Scialoja - D.ª M.ª Grazioli Lante - Gen.le Càcerès - S. E. ing. Rubini - Sig. Fialho - S. E. princ. di Scalea - Sig. Risoff. - March. Calabrini - Sig. De Cespedes - March. Borea d'Olmo - D. Ludovico Lante della Rovere.

L'on. Pasquale Villari cavaliere della SS. Annunziata.

S. M. il Re ha conferito all'on. senatore Pasquale Villari il Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

L'on. senatore Villari è stato ieri alle 14.30 ricevuto da S. M., che gli ha consegnato personalmente le insegne.

Pasquale Villari, al quale S. M. il Re ha voluto conferire la suprema onorificenza, ha il vanto di essere il più illustre degli storici viventi di Italia.

Nato a Napoli nel 1827, ha dedicato lunghi anni di insegnamento all'Istituto superiore di Firenze.

Fu deputato durante le Legislature X, XI, XII e XIV, è senatore dal 1884 ed è dal 1904 fra i vice-presidenti dell'Alto Consesso. Nel primo Gabinetto Rudinì (1891-92) resse il Dicastero della Istruzione pubblica.

Innumerevoli sono le cariche scientifiche e pubbliche, che Pasquale Villari ebbe e che, tuttora copre.

Fu presidente della Società Dante Alighieri e presidente dell'Istituto storico italiano, del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ed è naturalmente membro dei Lincei, della Crusca e di numerose Accademie straniere.

Per la Civitavecchia-Orte-Terni.

Ieri si riunirono a Montecitorio gli on. Cansavari, Faustini e con adesione dell'on. Scellingo, i rappresentanti e Sindaci di Civitavecchia, Viterbo, Terni e di tutti i Comuni interessati, e si presero accordi per l'attuazione del tracciato per la Valle del Mignone e della Regione del Cimino.

E' stato accennato dai convenuti al grande valore strategico della linea ed ai vantaggi che apporterebbe detta linea a Viterbo ed al suo circondario.

Ministero Lavori Pubblici.

Oggi una Commissione composta dai Pres. delle Dep. Prov. di Padova, Vicenza e Belluno e dai Sindaci di Padova e Castelfranco sarà ricevuta dal Ministro dei LL. PP. per presentargli un memoriale riguardante la Campo San Piero-Montebelluna.

La Commissione sarà accompagnata da alcuni deputati della regione.

Per il porto di Civitavecchia

La II Sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP. nella seduta di ieri ha dato parere favorevole al progetto di manutenzione delle opere d'arte nel porto di Civitavecchia durante il sessennio 1910-1916 consigliando alcune modificazioni al capitolato speciale di appalto del cui accertamento è stato incaricato l'ispettore del compartimento.

Per la tramvia Roma-Albano

La III Sez. del Consiglio Sup. dei LL. PP. ha dato parere favorevole al progetto per la costruzione di una tramvia elettrica diretta tra Roma ed Albano, nonchè al progetto di spostamento della tramvia Roma-Civitavecchia tra i km' 10 e 12.

Ha pure approvato un nuovo tipo di locomotive per il servizio della ferrovia Roma-Viterbo.

Per le città di Grosseto e Rimini

La I Sezione ha dato parere favorevole al piano di ampliamento della città di Grosseto e sul piano regolatore per la zona nord-est della città di Rimini.

Ministero Pubblica Istruzione

Il Direttore della Scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma.

Il prof. Cesare Ceradini, ordinario di meccanica applicata alle costruzioni nella Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma, è nominato direttore della Scuola stessa.

Il prof. Ceradini succede al compianto prof. Valentino Cerruti.

Nell'Accademia della Crusca.

E' stata approvata per un biennio la conferma del prof. comm. Giovanni Tortoli ad arciconsolo; del prof. comm. Guido Mazzoni a segretario; del prof. Antonio Virgili a bibliotecario; del prof. cav. Augusto Alfani a massaio della R. Accademia della Crusca.

Duilio Cambellotti.

Il prof. Duilio Cambellotti è nominato per merito eminente aggiunto per l'ornato nell'Istituto di Belle Arti di Roma.

Società di Storia Patria «A. L. Antinori» negli Abruzzi.

E' costituita in R. Deputazione di Storia Patria negli Abruzzi, con sede in Aquila, la Società di Storia Patria «Anton Ludovico Antinori».

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Il centenario di un Tribunale.

(S) **Santa Maria Capua Vetere,** 16, (Gliottone) — Oggi alle 12, con l'intervento del Prefetto, dalle LL. EE. i Presidenti e Procuratori generali delle Corti di Cassazione e di Appello di Napoli, di moltissimi magistrati, del prof. senatore Pessina e di numerose Autorità civili e militari, ebbe luogo nella gran sala delle Assise, splendidamente addobbata, la solenne commemorazione del centenario della fondazione di questo Tribunale.

Alla cerimonia, riuscita imponentissima, parteciparono le rappresentanze del Foro e della magistratura del Tribunale comprovinciale di Cassino.

Il Procuratore del Re cav. De Rosa ed il vicepresidente del Tribunale cav. Milcovich, in assenza del Presidente infermo, hanno portato ai convenuti il saluto della magistratura, il comm. Della Valle, sindaco di S. Maria, ha parlato per la cittadinanza, e in ultimo, delegato dalla Curia locale, ha pronunziato un discorso ammiratissimo l'avv. Gustavo Faccheer.

Gli invitati passarono poscia ad un sontuoso *buffet* nella Camera degli avvocati e qui venne loro offerto in omaggio ed a ricordo, un numero unico con scritti di eminenti magistrati ed avvocati, fra cui uno dell'illustre Pessina, compilato per delegazione del Comitato delle feste dal vostro corrispondente.

E' stata infine scoperta solennemente, sulla parete esterna del Tribunale, una bella lapide commemorativa, la cui epigrafe è dovuta all'avv. prof. Gennaro Faccheer.

Stasera grande banchetto al caffè Apolloni, e poi serata di gala al Garibaldi con la *Fedora*.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 17, con le sotto indicate stazioni:

«Cedric» con Capo Mele e Palmaria,
«Madonna» con Ponza,
«Argentina e Pannonia» con Santa Maria di Leuca,
«Amburgo» con Capo Sperone.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

R. nave «Puglia» partita da Singapore per Colombo il 13 - «Città di Milano» partita da Marina di Campo il 15 - «Palinuro» partita da Spezia il 15 - «Garigliano» giunta a Napoli il 15 - «Aretusa» giunta a Perim il 15 - «Montebello» partita da Napoli il 15 - «Verde» partita da Gaeta il 15 - «Rimorch. 5» partito da Napoli il 15 - «Betta 5» partita da Portoferraio e giunta a Gaeta il 15.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il «Florida» proveniente da Buenos-Ayres, Rio de Janeiro e Las Palmas è arrivato sabato a Genova.

— Il «Mendoza» è partito lo stesso giorno da Genova per Barcellona, Montevideo e Buenos-Aires.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S) **Parigi,** 16. — I giornali riproducono una informazione del giornale *La Poste*, organo della Confederazione generale del Lavoro, la quale annunzia con molto riserbo che in alto luogo si penserebbe alla costituzione del Ministero delle Poste, telegrafi e telefoni.

(S) **Digione,** 16. — Ha luogo oggi una elezione senatoriale per la sostituzione del defunto senatore Piot.

Fra i candidati figurano il generale André, ex-Ministro della Guerra nel Gabinetto Combes.

Ecco il risultato del primo giro di scrutinio: Messner, deputato, 463 voti; generale André 407 voti; Charton, radicale socialista, 117 voti; Fontaine-Souverain, progressista, 11 voti. Vi è ballottaggio.

Il signor Charton ha invitato i suoi amici a votare in favore del generale André.

(S) **Digione,** 16. Nella elezione senatoriale che ha avuto luogo oggi per la sostituzione del defunto senatore Piot è riuscito eletto il radicale Messner con 509 voti contro 494 voti ottenuti dal generale André.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Montbrun

IV.

Come passò Remigio la prima sera a Parigi.

— Lui? Che gli mancava? Ricco, amato, onorato; avrebbe raggiunto le massime altezze se avesse voluto attaccarsi alla fortuna del re che aveva servito valorosamente. Aveva un erede a cui legare la successione. Che poteva augurarsi di più? Vede che in questa tragedia vi è una complicazione, che sfugge a tutti, anche a me.

— Comincio a crederlo. Però mi pare impossibile che il barone prima di morire, non l'abbia affidato alla tutela di un uomo energico, sul quale potesse contare.

— L'ha fatto.

— Bene; egli ha dovuto dire a quest'uomo tutta o parte della verità.

— E' quanto credevo.

— E chi è quest'uomo?

— Giacomo.

— Come! suo padre l'ha affidata a lui?

— E le giuro ch'egli si è disimpegnato fedelmente della missione. Ha scelto e collocato presso di me servi e maestri. Tutti gli anni, noncurante del paese e della distanza in cui si trovava, egli veniva a presiedere le questioni d'interesse. Alla fine, quando raggiunsi i miei diciotto anni, giudicando che fossi uomo e potessi dedicarmi alle armi, abbandonò il servizio, rinunziò alla sua vita attiva, per consacrarsi alla mia educazione.

— E' veramente ammirabile!! esclamò Puylaurens. Ed è un uomo simile, che lei accusa e scaccia!

— Sì, perchè mi irrita questo continuo andar incontro ad enigmi, ogni volta che credo aver fra le mani d'Espeyrac. Non so qual demonio lo protegga; lei ha un bel dire, Giacomo ha un bel protestare, io sono convinto, sento, indovino, che il mio incognito d'Essonne, e di poco fa, non è altri che il visconte.

— Andremo ad accertarcene rispose Puylaurens, fermandosi, poichè siamo alla porta del maresciallo, ma dia retta a me: qualunque motivo abbia Giacomo per evitare uno scontro fra il visconte o lei - se tuttavia i suoi presentimenti non falliscono - non si privi mai dei servigi di un uomo che le ha dato tante prove d'inalterabile devozione. Me lo promette?

Remigio esitava. Puylaurens ne approfittò per chiamare Giacomo che li aveva raggiunti.

— Amico mio, gli disse, ho perorato la sua causa presso il barone e credo di aver vinto. Lei rimarrà presso di lui.

A queste parole il colosso s'inginocchiò, e afferrò la mano del gentiluomo,

— Dio la ascolti! monsignore disse con voce soffocata.

Nessuno vide ciò che accadeva in lui poichè l'oscurità lo proteggeva, eppure Puylaurens era commosso.

Aveva sentito cadergli sulla mano una grossa lagrima sgorgata dagli occhi di quel gigante.

V.

In qual modo Remigio fece la sua entrata a Parigi.

Puylaurens sollevò il martello del portone, che tosto girò sui cardini. Uno svizzero munito di alabarda si presentò, e riconoscendo Puylaurens si scansò per lasciarlo passare. Poi lo accompagnò fino al principio dello scalone, dove aspettava un servo con una candela accesa in un candeliere d'argento. Remigio seguiva, senza badare a quelle formalità.

Il servo li fece passare in un salotto, pieno di armature le cui pareti erano coperte di ritratti. Colà un cameriere intervenne per pregare i signori di aspettare.

La decorazione della galleria, la ricchezza delle armature, i nomi scritti in basso ai ritratti, furono i primi oggetti che distolsero l'attenzione del barone dalla sua preoccupazione abituale.

Era come un riassunto vivente della storia di Francia, a cui il nome dei Montmorency si trovava mischiato.

In basso al ritratto dell'attuale duca si leggeva questa iscrizione:

« Enrico II duca di Montmorency - Nato nel 1595 - ammiraglio 1612 - Cavaliere dello Spirito Santo 1619 - Maresciallo di Francia 1630 - Connestabile .... - Morto il .... ».

Remigio osservò che il ritratto era fatto da poco, e ciò che lo colpì fu quella lacuna connestabile nel... Dunque il duca quando fece fare il ritratto si aspettava di ricevere quel titolo che i suoi antenati avevano portato prima di lui.

Ma il titolo non era venuto ed il maresciallo si era messo a capo dei malcontenti.

Il barone allora si ricordò delle parole del cavaliere Sylvan, ed un sorriso scettico errò sulle sue labbra.

In quel momento ricomparve il cameriere pregando i gentiluomini di seguirlo.

Entrarono in una immensa camera e trovarono il maresciallo che si disponeva a mettersi in letto. Era seduto dinanzi ad una tavola su cui si trovava il necessario per scrivere.

Puylaurens gli comunicò i sospetti che Remigio aveva concepiti circa la presenza di d'Espeyrac ad Essonne poi a Parigi la stessa sera.

Il duca impallidì.

— Caro mio, disse a Puylaurens con lieto sorriso; non credo a ciò che mi dice. Il barone ha creduto vedere ma ha visto male. E se anche fosse vero non mi stupirebbe.

— Come! E lo dice con tanta calma?

— Lei ha potuto giudicare con quale ripugnanza io abbia accolto fra noi il visconte, che mi è stato quasi imposto dai suoi amici, i quali minacciavano di ritirarsi se non avessi accettato il loro protetto. Ho dovuto cedere di fronte a tanta pressione; ma lei mi è testimone che non ho mai fatto al visconte la più piccola proposta, che non gli ho mai rivolto la parola se non pei bisogni della nostra causa, che infine nulla, nulla, nulla ho avuto mai di comune con lui.

Il tono energico con cui il duca accentuò queste ultime parole lasciava intravedere più che disprezzo, quasi orrore e disgusto.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.

— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità.** Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	6.55 · 6.— · 7.40 · 8.10 · 10.45 · 13.30 · 16.18 · 18.10 · 19.45 · 22.40
Pisa-Torino	8.— · 8.35 · 12.30 · 15.30 · 20.40 · 23.45
Pisa-Milano	8.— · 8.35 · 12.10 · 15.30 · 20.40 · 23.45
Foligno-Ancona	8.40 · 12.— · 15.5 · 18.30 · 22.20
Firenze-Milano	9.— · 10.25 · 14.— · 18.15 · 21.10 · 23.40
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35 · 13.— · 17.55 · 20.—
Tivoli	9.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 · 9.15 · 12.15 · 15.40 · 18.50 · 20.15
Velletri-Terracina	6.50 · 12.25 · 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.48* · 8.35 · 9.20* · 17.30
Mandela-Subiaco	7.35 · 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 · 8.30 · 11.45 · 13.30 · 14.25 · 17.40 · 18.— · 20.15 · 21.55 · 23.20
Torino-Pisa	7.— · 8.25 · 9.35 · 17.45 · 19.20 · 22.12 · 23.55
Milano-Pisa	7.— · 8.25 · 9.35 · 17.45 · 19.20 · 22.12
Ancona-Foligno	7.10 · 11.40 · 14.30 · 18.25 · 22.— · 23.55
Milano-Firenze	6.50 · 9.10 · 13.10 · 18.25 · 18.50 · 23.40
Avezzano-Tivoli	0.7 · 10.15 · 14.35 · 20.— · 22.50
Tivoli	8.10 · 17.25
Civitavecchia	7.55 · 14.55
Frascati	8.— · 9.40 · 12.50 · 15.5 · 17.30 · 19.—
Terracina-Velletri	9.30 · 16.15
Velletri	8.35 · 20.55
Fiumicino	8.35* · 17.45 · 21.11 · 20.—
Subiaco-Mandela	10.5 · 22.12

* da Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	—	6.20	9.30	11.30		18.—
Bagni . a.	—	6.58	10.13	12.36		18.51
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.58		19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15		19.22
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.25	16.20	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.33	
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	13.48	
Roma . a.	7.35	9.5	—	13.15	17.40	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.20	9.30	13.—f	16.30
Prima Porta. . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scrofano . . . . a.	7.18	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo. . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo . . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano. . . . a.	8.21	11.34	15.20	18.35
S. Oreste. . . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.55†	13.20	16.53
S. Oreste . . . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . . . a.	7.10	10.17	14.9	17.21
Morlupo . . . . a.	7.38	10.47	14.30	17.40
Castelnuovo. . a.	7.44	10.54	14.38	17.55
Scrofano . . . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta. . a.	8.29	11.41	15.21	18.42
Roma. . . . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.15 alle 20.15.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 \| 7.30 \| 9.40 \| 12.5 \| 14.5fest. \| 17 \| 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 \| 8.5 \| 10.8 \| 13.50 \| 16.22 \| 19.35 \| 21.10fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 \| 10 \| 12.25 \| 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 \| 12.15 \| 18.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 \| 9.55 \| 16.20 \| 18.52
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 \| 13.47 \| 18.51 \| 22.5

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto.* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusca Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Gallerie: *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Ingresso Cent. 50

Colosseo, *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Sepolcro degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano - dalle 9 alle 17.

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Mêmes Prix.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7**, — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9,35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.30** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02.** Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

AVVISI ECONOMICI

☞ *Le pubblicazioni sono consecutive e non si anno alternate.*

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli od al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 8 1\|2 e dalle 13 1\|2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1\|2 all'Ave Maria.

Per comunità religiose o collegio vendesi od offittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 15, fermo posta. 780

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime refenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltr cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1098

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dai migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Occasione Vendesi un bellissimo e giovane pappagallo dai svariati colori. Rivolgersi via del Governo Vecchio 20 piano quarto. 1101

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 733

Argentea - Miracolo della scienza Preparato per ridurre istantaneamente *bianco argento i capelli gialli.* Efficace sulla testa delle signore, posticci e capelli per parrucchieri. Rocchetti, 12 Pozzo Cornacchie Roma. 118

D'AFFITTARSI

Appartamentino elegantemente mobiliato prossimo al Vaticano composto di tre camere, cucina ed accessori, affittasi par sei mesi. Illuminazione e cucina a gas. Rivolgersi presso la nostra Amministrazione. 1101

Grande appartamento in via Due Macelli N. 9, composto di otto ambienti con un grande salone, uso dell'ascensore, impianto elettrico, visibile sempre. Rivolgersi portiere. 1087

Grande appartamento al 2.o piano in piazza Cardelli N. 117, composto di 26 vani, due ingressi, scala di marmo e scala di servizio, impianto per la illuminazione elettrica. 1109

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N.9 piano quarto. 892

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo 55 p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 13. 1092

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 52, Fermo posta. 988

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.